

# BOLOGNA SETTE



Domenica 27 gennaio 2013 • Numero 4 • Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n. ° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni:  
051.6480777 (dal lunedì al venerdì,  
orario 9-13 e 15-17.30)

**indioscesi**

a pagina 2

**«Zoom» sulla vita consacrata**

a pagina 3

**La Sacra Scrittura letta senza sosta**

a pagina 6

**Visita ad limina, relazione diocesana**

**Symbolum**

**Credo in un solo Signore Gesù Cristo**

**L**a struttura del Credo è trinitaria: dopo la professione di fede nel Padre, è la volta del Figlio. Come mai la parte dedicata al Figlio è così spudoratamente eccedente rispetto a quella dedicata alle altre due persone divine? È evidente: è il Figlio il protagonista della storia salvifica, si è manifestato nei tempi antichi per mezzo dei profeti, e quando giunse la pienezza dei tempi egli si è fatto uomo, portando a compimento la rivelazione. È attraverso il Figlio che noi possiamo avere accesso alla vita divina e alla conoscenza del volto paterno di Dio. Il Figlio, potremmo dire, costituisce il nostro punto di vista su Dio. Senza di lui nulla sapremmo, né potremmo intuire della Trinità. In realtà, il cristiano comune afferma sì l'esistenza della Trinità, ma nella prassi della preghiera e nella vita spirituale, spesso sembra ignorarla. Tendiamo a rivolgerci a Dio in modo generico, mentre la liturgia ci mostra come la preghiera sia e debba essere essenzialmente trinitaria, immersa in quella dinamica di amore che caratterizza Dio: noi pregiamo il Padre, per mezzo del Figlio, nello Spirito Santo.

Don Riccardo Pane



# La vita al centro

Verso la Giornata, storie a lieto fine: la bimba trovata tra i rifiuti e l'adolescente salvata dagli sfruttatori

LA LETTERA

## A MARIA GRAZIA

CARLO CAFFARRA \*

Cara Maria Grazia, sei stata buttata nei rifiuti sotto la mia finestra, vicino alla mia casa. Eri diventata qualcosa di troppo; un di più di cui bisognava disfarsi. Come è potuto accadere? Perché non sei stata guardata con gli occhi dell'amore, forse resi ciechi da un indicibile dramma. E quando non guardo l'altro con questi occhi, esso diventa un residuo da cui liberare la realtà. Un rifiuto di cui disfarsi. Sei stata salvata perché il tuo vagito ha trovato ascolto nel cuore paterno di due uomini buoni. Il tuo vagito vale più di tutti i nostri calcoli egoistici, perché ha gridato che nessuna persona può essere rifiutata. Ci ha ricordato che l'intero universo è meno prezioso di te, anche quando vagivi in mezzo ai rifiuti; è meno prezioso di una sola persona umana.



Grazie per avercelo ricordato dal fondo di un letamaio. Il tuo vagito entrò nella coscienza di ciascuno di noi fino in fondo, e dentro la nostra città. Il cassone dell'immondizia posto sotto la mia finestra fu guardato con occhi pieni di amore da Dio stesso, perché in esso c'era la sua immagine. Non rinunciamo più alla verità che ci è stata svelata dal tuo vagito: nessuna persona è da buttare, perché in ogni persona è presente un mistero da venerare. Tanti sono passati davanti a quel cassonetto, lo stesso lo vedo ogni volta che mi affaccio alla finestra. Continueremo a vivere dimenticando chi siamo, e come fossimo tante solitudini pressate l'una contro l'altra? Eppure ancora mi attraversa il tuo vagito, che indica la verità di cui andiamo affannosamente in cerca, nei nostri giorni divenuti tristi. Grazie, piccola bambina, perché ascoltando il tuo pianto ho imparato ancora più intimamente cosa significhi essere padre: prendersi cura di ciascuno perché nessuno sia più sfigurato. Che la nostra città percorra, guidata dal tuo vagito, l'intero cammino che porta dalla solitudine all'amore. Che il tuo vagito sia il dolore di chi ha generato in noi la coscienza della nostra umanità, e ci ha fatto sentire il peso specifico di essere persone: per sempre. Grazie, piccola madre di noi tutti.

\* Arcivescovo di Bologna

DI CATERINA DALL'OLIO

Aleksandra (chiamiamola così), un'adolescente croata di appena sedici anni, è resa colpevole soltanto di aver fatto una bravata fra amici. Una di quelle che abbiamo fatto tutti, almeno una volta nella vita. La ragazza viveva a Spalato con la famiglia. Insieme ad amici decide di andare a passare una serata in un Night Club, di nascosto dai genitori. Una serata che le è costata la libertà: quella notte viene rapita e segregata da uomini senza scrupoli che la vendono a un racket di prostituzione in Germania. Aleksandra passa mesi di soprusi e violenze di ogni tipo in un paese lontano, di lingua sconosciuta, senza alcuna via di fuga. La famiglia intanto, distrutta dal dolore, ne denuncia la scomparsa e in Croazia vengono avviate indagini internazionali per rintracciarla. I mesi passano e Aleksandra arriva in Italia, obbligata a prostituirsi nella nostra città. A soli sedici anni si accorge di essere rimasta incinta, ma nemmeno questo ferma gli orchi che la sfruttavano. Quasi al termine della gestazione, viene nascosta in un accampamento di nomadi, dove avrebbe dovuto partorire senza contatto con il resto del mondo e dove qualcuno avrebbe poi fatto sparire il neonato, magari in un bidone della spazzatura. Per fortuna o per provvidenza, il parto si complica: il bimbo non riesce a nascere e, per un guizzo di coscienza di uno degli aguzzini, Aleksandra viene portata d'urgenza all'ospedale dove, non senza fatica, riesce a nascere la piccola Benedikta. Insospettito dall'ambigua e inquietante presenza degli uomini che presidiavano la camera della ragazza, il personale sanitario decide di chiamare, tramite le Forze dell'Ordine, il Servizio Accoglienza alla Vita (Sav) di Bologna. I volontari del centro riescono a convincere la giovane a lasciare l'ospedale, insieme alla neonata, da un'uscita secondaria, per poi rifugiarsi in uno dei tanti appartamenti del Sav. Aleksandra e Benedikta ce l'hanno fatta: sono rimaste all'interno del Sav i mesi necessari al perfezionamento delle pratiche di regolarizzazione su territorio italiano e di quelle di rimatrio. Il rientro in Croazia e l'incontro con i genitori sono stati resi possibili dall'intervento tempestivo di queste persone. «Ancora oggi, a distanza di anni - racconta Maria Vittoria Gualandi presidente del Sav di Bologna - alla nostra volontaria che fu loro vicina in quegli anni, arriva qualche lettera da parte della nonna croata sempre riconoscente per l'accoglienza ricevuta».

Altri servizi a pagina 4



## Gli appuntamenti in diocesi della Giornata per la Vita: sabato il pellegrinaggio a San Luca

Tra i numerosi momenti di preghiera e di riflessione, programmati nei prossimi giorni in occasione della 35ª Giornata per la vita, che ricorrerà domenica 3 febbraio, quello principale sarà il pellegrinaggio diocesano al santuario della Beata Vergine di San Luca sabato 2, con partenza dal Meloncello alle 15 e Messa alle 16.15, presieduta dal Vescovo generale monsignor Giovanni Silvagni. Inoltre, domani alle 7.15 nel monastero di san Francesco delle Clarisse Cappuccine (via Saragozza 224) Rosario e Messa in riparazione delle mancanze contro la vita; venerdì 1 febbraio alle 10.30 nella chiesa di Santa Maria di Galliera (via Manzoni 5) Messa presieduta da padre Carlo Maria Veronesi per il «Centro italiano femminile». Sempre venerdì alle 21 l'associazione «Rinnovamento nello Spirito Santo», nell'ambito del progetto «Roveto ardente dedicato alla preghiera per la vita», animerà nella chiesa di Sant'Antonio abate (via D'Azelegno 55) la Messa e l'adorazione Eucaristica fino alle 24. Domenica 3 alle 17 in Seminario (piazzale Bacchelli 4) si terrà un incontro di riflessione e di condivisione sul tema: «Generare la vita vince la crisi», con testimonianze di volontari dell'«azione cattolica».

«Centro volontari della sofferenza» e «Famiglie per l'accoglienza», seguirà alle 19.15 il Vespro e la cena insieme. Sabato 9 alle 15.30 a Borgonuovo di Pontecchio Marconi, presso le Missionarie dell'Immacolata «Padre Kolbe» (viale Papa Giovanni XXIII 19), il «Movimento per la Vita» promuove un convegno sul tema: «L'inganno dell'aborto. Il genocidio legalizzato della L. 194/78», relatori: padre Giovanni Calvalci op, teologo, don Massimo D'Abrusca, vescovo pastorale, Pietro Guerini, presidente nazionale «No194» e Lucia Galvani, presidente MpV di Bologna. Infine giovedì 14 alle 17 presso le Ancelle del Sacro Cuore (via Santo Stefano 63) celebrazione Eucaristica presieduta da monsignor Massimo Cassani per l'«Associazione adoratori e adoratrici del Santissimo Sacramento» e alle 18 relazione di Vittorio Gualandi, presidente del Servizio Accoglienza Vita di Bologna. (R.F.)



# Ordini e congregazioni, la crisi è periodica

DI GIAMPAOLO VENTURI

Nella storia recente la crisi di ordini e congregazioni è un fatto che potremmo considerare periodico. Nel senso che è legato a precisi fatti politici avvenuti nelle varie epoche. Prima causa, la Rivoluzione francese e l'età napoleonica in Italia e la sua legislazione. La seconda battuta l'unificazione del Regno d'Italia quando dopo il 1860-61, le leggi, già saudate, relative alle congregazioni religiose e agli ordini vennero estese a tutta l'Italia. Queste leggi sostanzialmente si assomigliano perché partono dal presupposto, per dirlo brutalmente, che la vita religiosa consacrata sia in notevoli misura una perdita di tempo da un lato, e una violazione della libertà dell'individuo dall'altro. In entrambi i casi si è tenta a salvare prevalentemente solo ordini e congregazioni che fossero dedite ad attività chiaramente al servizio caritativo. Spesso si limitavano i conventi con un

basso numero di presenze e si obbligava chi ne faceva parte a tornarsene liberamente a casa, «liberato» da un gravame inutile e contro il diritto di ogni cittadino. Già le conseguenze in entrambe le situazioni in cui si è provveduto all'incamerazione forzata dei beni degli ordini religiosi così come delle diocesi. In questo modo Ordini e Congregazioni hanno ricevuto un duplice colpo: da un lato la spinta a disperdersi con notevole difficoltà poi a ricomporsi, dall'altro la mancanza di beni di sostegno. Entrambi i fattori ovviamente hanno influito: i dati ad esempio dell'Italia tra il 60 e la fine del secolo sono molto chiari: il numero dei religiosi si abbassa sensibilmente, continua a diminuire in maniera molto forte prima di ricominciare a riprendersi alla fine del secolo. Dal punto di vista della crisi attuale credo che la storia possa aiutare a capire. Nella crisi attuale non possiamo dire che la crisi sia determinata da fattori legislativi propri a un cambiamento sociologico complessivo che fa poi parte anche dei dati storici.



Giampaolo Venturi

LE RIFLESSIONI DI UN CRONISTA

## GENTE INUTILE?

LUCA TENTORI

Sabato pomeriggio. Un grande centro commerciale cittadino affollato per i saldi di fine stagione. Tutti alla caccia dell'affare. Passeggiando in galleria espositori di porte, cosmetici, poltrone massaggianti e un bancone con miele e saponi. Dietro a quest'ultimo due suore vestite di un bianco flash. Agli occhi dei clienti del supermercato appaiono fuori luogo. Gli sguardi indulgono leggendo un cartello appeso davanti alla bancarella: «Il nostro convento sta cadendo. Aiutateci». Due occhiali che spuntano dai veli e un sorriso gentile; anche loro sono un po' sparsi nel via vai di borse e cartelli.

segue a pag. 2

# VITA CONSCRATTA

2 BOLOGNA  
SETTE

primo piano  primo piano

Domenica  
27 gennaio 2013

## Vangelo, sfida per il mondo

Sabato la Giornata. Il vicario padre Carpin: «Il problema è la nostra credibilità di religiosi»

DI LUCA TENTORI

**T**estimoni e annunciatori della fede» è il tema della Giornata della vita consacrata del prossimo 2 febbraio. Una Messa in cattedrale sabato alle 17,30 celebrerà a livello diocesano l'evento. A presiedere la liturgia sarà il domenicano padre Attilio Carpin, vicario episcopale per la vita consacrata. Con lui una riflessione sul calo numerico dei religiosi in diocesi.

In questi ultimi anni molti Ordini e Congregazioni, che hanno fatto la storia di Bologna, stanno lasciando la diocesi. Quali sono i dati più recenti?

La diminuzione dei religiosi e consacrati nella nostra diocesi è un dato preoccupante che impone una seria riflessione. Negli ultimi tre anni hanno lasciato la diocesi ben 10 Famiglie religiose. Ciò ha comportato la chiusura di circa 15 case. È solo un problema di calo di vocazioni? E quali sono le nuove sfide?

Ovviamente questa riduzione numerica va collocata nel suo contesto storico-socio-culturale. In pratica, da una fase di espansione, talvolta sorprendente - come è avvenuto fino a metà del '900 (si pensi alle congregazioni sorte a Bologna in quegli anni) - si è passati a una fase di contrazione che appare progressiva, sebbene vi siano lievi segnali in contropendenza (ad esempio l'arrivo di alcune nuove comunità maschili). A ciò si sono aggiunti fenomeni sociali e culturali che non hanno favorito scelte vocazionali improntate, per loro natura, al servizio degli altri, al sacrificio, alla donazione di sé. Da ciò si comprende come le sfide che ci attendono non sono tanto le attività pastorali, poiché la vera sfida al mondo è il Vangelo. La novità che sconvolge il mondo è la vita evangelica; e questa dovrebbe risaltare in modo speciale nella vita consacrata. Il problema, quindi, non è la vita religiosa in sé, ma la nostra credibilità di religiosi, ossia la nostra capacità di testimoniarla come vita pienamente riuscita.

Il messaggio dei vescovi per la Giornata della vita consacrata ricorda che: «La nostra missione apostolica dà un apporto importante e insostituibile alla nuova evangelizzazione, in conformità ai vostri specifici carismi». Certamente. Ogni carisma - come insegnava l'apostolo Paolo - è funzionale alla chiesa: è un dono dello Spirito Santo per costruire la Chiesa, ossia il Regno di Dio nel mondo. Ogni istituto, quindi, rappresenta una grazia particolare di Dio che va custodita e valorizzata. Questo dono arricchisce la chiesa, la completa, la facilita nella sua missione, proprio perché il fine ultimo di ogni istituto è il fine stesso della chiesa: annunciare la fede e vivere la carità di Cristo. Ne deriva che le nostre attività apostoliche, diversificate a seconda della molteplicità dei carismi, hanno questo denominatore comune.

Come vi sentite coinvolti in questa nuova evangelizzazione? È peculiare dei religiosi/consacrati essere testimonianza della vita evangelica. Oggi si sottolinea molto - e giustamente - l'evangelizzazione, poiché la fede è l'inizio della vita cristiana; ma non possiamo dimenticare che l'essenza della vita cristiana è la carità. La fede, infatti, si completa nella carità. Pertanto, chi annuncia il Vangelo (predicazione, insegnamento, stile di vita...) non solo favorisce l'adesione di fede, ma mira a portarla a maturità; ora, la fede matura è la vita di carità. D'altra parte, chi svolge un'attività caritativa non mostra solo la vicinanza e la tenerezza di Dio per gli uomini, ma invita a credere che questo amore esiste davvero, che a questo amore ci si può affidare, che lasciarsi raggiungere dal suo calore può trasformare la nostra vita.

E' peculiare dei religiosi/consacrati essere testimonianza della vita evangelica. Oggi si sottolinea molto - e giustamente - l'evangelizzazione, poiché la fede è l'inizio della vita cristiana; ma non possiamo dimenticare che l'essenza della vita cristiana è la carità. La fede, infatti, si completa nella carità. Pertanto, chi annuncia il Vangelo (predicazione, insegnamento, stile di vita...) non solo favorisce l'adesione di fede, ma mira a portarla a maturità; ora, la fede matura è la vita di carità. D'altra parte, chi svolge un'attività caritativa non mostra solo la vicinanza e la tenerezza di Dio per gli uomini, ma invita a credere che questo amore esiste davvero, che a questo amore ci si può affidare, che lasciarsi raggiungere dal suo calore può trasformare la nostra vita.



## Istituti secolari, presenza silenziosa di santità

Nell'imminenza della celebrazione della vita consacrata del 2 febbraio, che vedrà riuniti in Cattedrale i consacrati di tutta la diocesi, noi consacrati secolari desideriamo far conoscere la nostra presenza e la nostra identità, che è spesso sconosciuta, non solo al mondo, ma anche alla nostra stessa Chiesa. Come mai? Qualcuno si chiederà. I motivi possono essere molteplici. Anzitutto perché è una forma di vita consacrata, che non ha segni distintivi: abiti religiosi, strutture, attività apostoliche organizzate.

Un altro motivo potrebbe essere questo: a parte la Compagnia di S.Orsola, che risale al 1400, gli altri istituti sono sorti quasi tutti nel secolo appena trascorso. Lo Spirito Santo ha suscitato questa nuova forma di vita consacrata con il diffondersi dell'ateismo prima e ultimamente con la cristianizzazione di tutto l'Occidente e la conseguente indifferenza religiosa. La caratteristica che unisce gli istituti secolari è lo stile dell'Incarnazione: essere presenza

silenziosa, anche se eloquente, dell'azione dello Spirito. Ogni istituto con il suo specifico carisma, attraverso la presenza dei suoi membri nel tessuto sociale e nei vari ambiti professionali, è come il chicco di grano, che marcia, per donare vita. Una vita che si moltiplica e dà frutti di bene, nel silenzio, nell'offerta e in tanti atti di amore e di prossimità.

Siamo un centinaio le consacrate secolari presenti in diocesi, appartenenti a tredici Istituti, con spiritualità, che si rifanno a san Francesco, a san Giovanni Bosco, a sant'Orsola, a san Daniele Comboni, a san Massimiliano Kolbe, ad Armida Barelli, a padre Agostino Gemelli e a vari altri.

La nostra è una spontanea vocazione di Cristo in pieno mondo, in mezzo ai fratelli e alle sorelle di ogni categoria, in Italia e in tanti altri paesi dei vari continenti. Viviamo lo spirito del Vangelo, che ci spinge fino agli estremi confini della terra, per portare ovunque

l'amore di Dio, che vuole donare a tutti la salvezza e la gioia.

Desiderare e operare perché si realizzi la felicità in Dio di tutta l'umanità: ecco il nostro sogno. Andiamo incontro ai fratelli, che sono alla ricerca di senso, di vita, di felicità, ma soprattutto dell'amore vero. Offriamo occasioni di dialogo, di incontro, di formazione, di riscoperta della loro fede, per dire a tutti e a ciascuno l'unica vera Parola. Usiamo tutti i mezzi della comunicazione sociale, per donare a tutti e a ciascuno il sale, la luce e il lievito della vita nuova, portata da Cristo Signore con la sua vita, morte e risurrezione. La nostra è una vocazione difficile, che richiede tutto il nostro impegno di santificazione, per essere trasparente della presenza di Dio. Chiediamo, pertanto, a tutti e a ciascuno il sostegno della solidarietà e dell'offerta della vostra preghiera. Vi ringraziamo e anche noi preghiamo e offriamo per tutti e per ciascuno di voi.

Rosa Rubino

### Cism, padre Primavera presidente regionale

Padre Roberto Primavera, preposito della Congregazione dell'Oratorio di san Filippo Neri, è recentemente divenuto presidente regionale della Conferenza Italiana Superiori Maggiori. Gli abbiamo chiesto qual è numericamente la realtà della vita religiosa in diocesi. «Nella nostra diocesi - risponde - sono presenti 28 comunità maschili con un totale di 219 sacerdoti in 45 case e circa 868 suore distribuite in 65 case. Questa presenza, assai variegata per carisma e numero, è in continua espansione e sviluppo. Attraverso il loro apostolato interagiscono in diocesi creando sempre occasioni per avvicinare il popolo di Dio alla vita di fede proposta dalla diocesi attraverso l'esemplare magistero del nostro Cardinale Arcivescovo attuandolo ed impreziosendolo con il proprio carisma». Sulle sfide che la vita consacrata vive oggi nel nostro territorio, padre Primavera spiega che «ogni comunità religiosa presente nel nostro territorio è attento ad interagire nel tessuto sociale, proponendo iniziative che corrispondono al proprio carisma e che coinvolgono i fedeli e nell'anno della fede contribuiscono ad approfondirla. Tutto questo sta attenti a collaborare con la vita della parrocchia per trarre i maggiori frutti». Padre Roberto sottolinea infine come la vita religiosa sia presenza preziosa anche nel tempo attuale, nella Chiesa e nella società: «questa presenza così ampia per carisma e azione si pone l'obiettivo di interagire con la diocesi, in cui vive ed opera per seguire e aiutare con la sua presenza le necessità del singolo fedele nel suo percorso verso la santità, il tutto sempre secondo il carisma ricevuto dal fondatore».



Padre Carlo Maria Veronesi

### Religiosi, gente «inutile» che richiama Dio

segue da pagina 1

Tutte le famiglie un tempo avevano un parente frate o monaca. E queste figure erano di casa, simpatiche. Ora in pochi hanno una zia suora e quando si incontra per strada un abito religioso l'attenzione si ridesta. Sembrano fuori contesto, se non addirittura fuori dal tempo. «Che ci azzeccano?» ci si chiede. Il ricordo, sempre più raro e sbiadito, è fermato ai campi di calcetto dell'oratorio o alle Messe servite come chierichetti. La sagoma nera delle suore dell'asilo richiama solo la nascita della coscienza morale, delle parole bene e male. Un immaginario diffuso, che speriamo sia aggiornato nelle nuove generazioni. Un pensiero collettivo che spesso accomuna, senza troppi fronzoli, clero diocesano e religiosi. Ma torniamo alle reazioni al bianco smagliante delle suore: indifferenza, qualche sorriso ironico o valutazioni frettolose. Per qualcuno un rimando a una bella esperienza vissuta o a un incontro con buone persone della categoria. Se il ragionare passa incolume dalle forme caudine dei pregiudizi del Vaticano, dei soldi dei preti e di compagnia bella, allora coglie l'utilità e un po' di bontà delle opere caritative. Ma il «il convento che cade a pezzi» però, è troppo. Perché la clausura oggi? Perché pregare sempre? La vita contemplativa sfugge a qualsiasi classificazione e giustificazione economica, sociale e razionale e perciò agli occhi del mondo appare anacronistica. Comunque il bello è che la vista di un abito che fa il monaco colpisce, perché richiama qualcosa di Dio: vicinanza o assurdità. Hanno raggiunto un po' del loro scopo: essere segno quaggiù di quel che conta non solo lassù. Sono il polmone della Chiesa, le ragioni in carne ed ossa della carità. Uomini e donne felici che si regalano a un Dio che per primo gli ha voluto bene. Gridano questo, solamente questo giocando così l'unica vita che hanno. Passano la vita parlando bene del mondo a Dio, perché Lui non si stanchi di benedire ogni giorno che manda sulla terra. (L.T.)

## clausura. La libertà raggiunta nel dono di sé a Dio e ai fratelli

In punta di piedi si entra nel parlatoio di un convento di clausura. Si aspettano parole che spieghino il silenzio; si colgono pause ripiene di sorrisi che raccontano la gioia per una scelta così radicale. Sono passati 55 anni da quando Sergio Zavoli, proprio tra queste mura del convento delle Carmelitane scalze di via Slepulunga, realizzò un famoso documentario radiofonico passato alla storia e intitolato: «Clausura». Oggi conosciamo molto sui monasteri e rispetto ad allora abbiamo scelto di chiedere il perché della vocazione claustrale, di parlarci con familiarità e semplicità della loro vita. «Si viene in clausura per trovare la libertà, non per perderla» spiega suor Lucia. «Anche se lasciamo affetti e cose con distacco e sofferenza, cammin facendo ci accorgiamo di diventare sempre più libere. La più grande libertà è rinunciare a se stessi accettando gli imprevisti, un'obbedienza difficile, un adoperarsi per far piacere a una sorella». «Da sette anni sono in convento» - racconta invece suor Veronica - «e posso dire che mai un

giorno è stato uguale all'altro. Abbiamo la vita con un orario prestabilmente scandito dal suono della campana, la voce di Dio che ci chiama. C'è la preghiera certo, il punto fondamentale, ma anche il lavoro, i pasti, il riposo, la vita comunitaria, la vita eremita». C'è un gran da fare in convento perché il tempo è dono e va riempito nel migliore dei modi, puntando su ciò che conta. «La nostra vita è vivere nella "comunione dei Santi"» - spiega ancora suor Lucia - «è un'offerta e un combattimento che ci permette di immettere nel corpo della Chiesa una vitalità che è la grazia che viene da Dio. Un abbraccio che non si ferma solo alla Chiesa, ma che raggiunge ogni persona che abita sulla terra». E le idee chiare le ha anche suor Teresa Benedetta: «Don Giuseppe Dossetti diceva che il monastero è veramente un microcosmo, un laboratorio in cui si possono fare, in scala ridotta, esperimenti trasferibili in scale progressivamente sempre più ampie. L'esperienza quotidiana è quella di sentire la libertà raggiunta nel nostro cuore, l'uscire

da noi stessi e dal nostro egoismo. Così se accettiamo di lottare evangelicamente all'interno del nostro cuore il bene raggiunge anche i fratelli che sono nel mondo proprio perché siamo nella "comunione dei Santi". Ma quali possono essere momenti belli o difficili nella vita di clausura? «A volte - aggiunge suor Lucia - sperimentiamo veramente la sterilità assoluta. È pensato che sia una delle sofferenze più grandi della nostra vita. Ti sei impegnata al massimo, hai dato tutto te stessa e poi non vedi niente. Ma a volte il Signore permette che si apra uno squarcio e si veda qualcosa. E allora è gioia grande». «Dio abita in ciascuno di noi» - dice infine suor Teresa Benedetta -. «È una presenza amante, in tutti i momenti ti ridà la carica per rimetterti in gioco quotidianamente». Traspare una profonda serenità dall'altra parte della grata. Ma è arrivato il tempo dei saluti e la nostra visita si conclude nell'attigua chiesa: ospita il loro silenzio che si fa preghiera.

Luca Tentori



Carmelite nuns in the Bolognese convent

## Un giardino per il dehoniano padre Giovanni Brevi

**G**iovedì 31 alle 11, per iniziativa congiunta della comunità civile e della comunità dello «Studentato delle Missioni», sarà dedicato uno spazio pubblico alla memoria di Padre Giovanni Brevi, sacerdote dehoniano e cappellano militare. Nel parco adiacente al Centro sociale «Scipione Dal Ferro» (via Sante Vincenzi 50) verrà infatti messa in opera la targa toponomastica dedicata al Padre dehoniano. La cerimonia si inserisce in una più ampia commemorazione, che avrà luogo nel territorio della Cirenaica (quartiere San Vitale), in cui verranno inaugurati tre giardini pubblici: «Ponte Fossa Cavallina» (in via Massarenti angolo via Libia), «Oreste Biavati» (in via Scipione Dal Ferro 16).

e appunto «Padre Giovanni Brevi». La mattinata si concluderà alle 12 al «Villaggio del Fanciullo» (via Scipione Dal Ferro 4) dove verrà dedicata, insieme all'Associazione Nastro Azzurro una sala e scoperterà un busto di Padre Brevi opera di fra Michele Tapparo scj. Giovanni Brevi (padre Davide) nasce a Bagnatica in provincia di Bergamo il 24 gennaio 1908 muore a Ronco Biellese il 31 gennaio 1998. Dehoniano, in Camerun tra i lebbrosi, cappellano degli alpini della «Julia», è stato insignito della Medaglia d'oro al valor militare. Nel 1936 era partito per gestire un lebbrosario nel Camerun ma nel 1941 fu richiamato in Italia e poi inviato al fronte come cappellano militare. In Albania e in Grecia ebbe una decorazione per



Padre Giovanni Brevi

l'eroismo dimostrato nell'assistere i feriti e nel recuperare i morti. Nella campagna di Russia fu sempre a fianco dei suoi alpini. Fatto prigioniero nel 1943 a Stalino, condannato a 30 anni di lavori forzati. Nel 1954, dopo la morte di Stalin, venne graziatò e poté ritornare in Italia dove continuò a servire la Chiesa come cappellano della Guardia di Finanza. Scriverà un suggestivo diario della sua prigionia che è anche una

### Compagnia dei Lombardi, Messa e assemblea in Santo Stefano

**E**' un appuntamento che ha una lunghissima tradizione: da secoli, infatti, i membri dell'«Antichissima e nobilissima Compagnia militare dei Lombardi» (fondata nel 1170) si ritrovano per il «Corporale», cioè l'assemblea plenaria, nella domenica successiva al 2 febbraio, festa della Presentazione di Gesù al Tempio: quest'anno, domenica 3 febbraio. E il primo momento dell'incontro è la Messa, che quest'anno verrà presieduta dal vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi, alle 9,30 nella Cripta della Basilica di Santo Stefano. Anche il luogo è stabilito da sempre, perché la sede della Compagnia si trova all'interno del complesso stefaniano. «La Compagnia dei Lombardi - spiega il gonfaloniere Antonio Rubbi - è composta dai membri maschi di 50 famiglie bolognesi o legate a Bologna (uno dei "commilitoni" ad esempio è il cardinale Biffi, che ne è stato arcivescovo). È detto "dei Lombardi" perché quando sorse, il termine "Lombardia" designava tutta l'Italia settentrionale e anche perché un suo nucleo importante all'origine fu costituito da lombardi che, rientrati da una Crociata, non potevano tornare nella loro terra a causa di una grave pestilenza. Il presidente, detto "massaro" (oggi Lodovico Bullini Orlandi), viene eletto ogni anno durante il "corporale", per estrazione a sorte; e assieme a noi "commilitoni" coltiva e mantiene viva la tradizione di servizio alla città e di difesa delle sue radici cristiane». (C.U.)



Caffarra nella sede dei Lombardi

Dal 7 al 13 febbraio nella Cappella dei Bulgari all'Archiginnasio oltre mille persone leggeranno, giorno e notte, tutta la Sacra Scrittura

## La Bibbia senza sosta

DI LUCA TENTORI

**U**n libro che si apre, mille lettori, sei giorni no stop. I riflettori puntati sulla lettura di tutte le antiche pagine della Scrittura. È questa la «Bibbia senza sosta», l'iniziativa che si terrà nel cuore di Bologna - nella Cappella dei Bulgari all'Archiginnasio - dal 7 al 13 febbraio. L'evento, promosso dalle parrocchie di Sant'Antonio alla Dozza, Sammartini e Sant'Egidio con il patrocinio dell'arcidiocesi, è un segno forte per tutta la città nell'Anno della fede che stiamo vivendo. Una Parola donata in tutta la sua interezza, letta da uomini nello scorso del tempo, ma che porta la voce di Dio dall'eternità. «È difficile conoscere i motivi che spingono molti a leggere o anche solo ascoltare la Parola di Dio in questo tipo di iniziative - spiega monsignor Giovanni Nicolini, parroco di Sant'Antonio alla Dozza -. Offriamo la Bibbia alla città. Una Parola che ritrova tutta la sua potenza nativa e che invade la storia umana così come è: visita ogni vicenda, pensiero e cuore, in qualsiasi condizione di malattia, lontananza o addirittura di avversione. Il Vangelo è capace di sedersi accanto ad ogni persona, sa prenderla per mano e proporle un tratto nuovo di cammino di vita». La lettura continua e integrale della Bibbia nasce vent'anni fa in Francia e si diffonde rapidamente in Italia nello scorso decennio. La sua edizione più famosa è forse quella romana del 2008 a cura di Giuseppe De Carli seguita per una settimana dalla diretta Rai. Nello stesso anno l'esperienza vissuta anche dalla comunità di Sant'Antonio alla Dozza, nei locali parrocchiali. Dopo 5 anni l'iniziativa ora si ripete in un luogo più «laico» e aperto alla città. Il testo letto sarà quello ufficiale della Cei nella nuova traduzione del 2008. «Questo tipo di lettura si imprime molto nella gente, più di quanto possiamo immaginare - spiega monsignor Nicolini -. Noi ci preoccupiamo che la persona sappia leggere bene e che tutto proceda materialmente per il meglio. Ma ci sono forme di eredità che restano nel cuore, nel pensiero delle persone. C'è un desiderio profondo di ascoltare la Parola: è un libro che si apre a tutti, anche a molti non vicini alla fede. E' una scoperta, una proposta». La lettura terminerà il 13 febbraio, Mercoledì delle Ceneri ma anche il giorno del centenario della nascita di don Giuseppe Dossetti: coincidenza ricca di significati e importante per la Piccola famiglia della Visitazione. «Stiamo ricevendo richieste di lettori anche da Chiese vicine e lontane - conclude monsignor Nicolini - e questo è un segno di amicizia, accoglienza e comunione delle comunità cristiane tra di loro intorno al pastore sublime del Vangelo». Sono aperte le iscrizioni per completare i più di mille turni di lettura direttamente sul sito [www.famigliedellavisitazione.it](http://www.famigliedellavisitazione.it). Il settimanale televisivo diocesano 12Porte seguirà in diretta streaming 24 ore su 24 l'evento sulla propria pagina web.



### Don Giuseppe Scimè: la Scrittura e i Padri

**R**iceviamo la Bibbia dalla tradizione, all'interno del magistero vivo della Chiesa. E' con questo fondamento cattolico che don Giuseppe Scimè, patologo, spiega il rapporto tra la Scrittura e i Padri della Chiesa. «I Padri perciò sono tanto più necessari - dice ancora - quanto più ci ritroviamo tra le mani la Bibbia». **Anche i Padri della Chiesa consigliavano una lettura continua della Scrittura?** In loro troviamo le radici remote di quel grande movimento di interesse, di ricerca, di studio, di preghiera che poi nel secolo scorso ha coinvolto sia élites di intellettuali cattolici sia, progressivamente, il popolo di Dio. I Padri della Chiesa sono i primi maestri della fede e testimoni della Parola ricevuta dal collegio apostolico e quindi garanti di una tradizione che ci ha raggiunto. Sono proprio i Padri che ci dicono che la cosa più bella che può capitare a un credente è quella di scoprire all'improvviso, nel «campo» dove sta lavorando, il «tesoro» della Sacra Scrittura. E sono sempre loro a dirci che man mano che il credente legge la Scrittura, se ne appassiona sempre di più e la Scrittura stes-

sa cresce con colui che la legge con fede. In proposito, per le Famiglie della visitazione centrale è la figura, la vita, il ministero di don Giuseppe Dossetti, perché è stato attraverso la sua paternità che abbiamo scoperto il tesoro, la perla preziosa della Parola di Dio. Nella tua esperienza pastorale di parroco a Sant'Egidio, quanto è importante la Scrittura per la vita della comunità? Dopo tre anni di presenza a guida di questa fetta popolosa di città (8000 abitanti) purtroppo do dire che manca il vino nuovo della Bibbia. Gesù stesso spiega che quando hai il vino nuovo se lo metti in otri vecchi si produce un disastro. Si perde il vino e si spaccano gli otri. La mia scommessa in questi anni è di tentare di mettere il vino nuovo in una parrocchia antica, fortemente strutturata, diversamente articolata, dove esiste un grande numero di attività che purtroppo non sembrano collegate a questo nucleo vitale e palpante. Perciò è una scommessa aperta ed è anche l'augurio che l'esperienza della «Bibbia senza sosta», possa rappresentare un contributo per un salto effettivo di qualità. (P.Z.)

### Don Pedriali «assiste» i Cursillos di cristianità

**P**er don Lorenzo Pedriali, cooperatore del vicario parrocchiale di Castel San Pietro Terme, l'incarico di assistente spirituale dei Cursillos di cristianità è un ritorno a casa. Del movimento il sacerdote è un simpatizzante dal 1994. «Fu il parroco di San Pietro in Casale a farmi conoscere questa realtà - racconta - lo facevo già un cammino di fede, ed avevo anche deciso di entrare in Seminario. Mi sono fidato dell'indicazione data da una figura che stimavo molto. Tanto che ho continuato a frequentare il gruppo dei Cursillos dopo l'ordinazione presbiterale; anche se saltuarmente, per via

degli impegni. In particolare mi sono continuato a vedere coi sacerdoti bolognesi vicini al movimento». Secondo don Pedriali i Cursillos sono una realtà profetica del nostro tempo, in quanto «è efficace nel conoscere meglio il Signore e i fondamenti della nostra fede. Propone un cammino cristiano chiaro e solido, sostenendo la persona nella sua esperienza cristiana. Per questo in tempi di nuova evangelizzazione quali sono i nostri, come ha ribadito il recente Sínodo, il movimento può essere un valido aiuto nella nostra diocesi e in tutta la Chiesa; al servizio dei "lontani" ma anche dei "vicini"». Compito dell'assisten-

te spirituale, prosegue don Pedriali, è coordinare la formazione, ma soprattutto far sì che il desiderio della comunione con Cristo sia sempre la matrice di ogni attività. «Compito che svolgerò con la collaborazione di bravissimi laici - dice - coi quali sono lieto di lavorare». Il cammino proposto dai Cursillos inizia con un corso di tre giorni finalizzato a far riscoprire l'amore personale di Dio. Una volta terminato l'itinerario ciascuno segue la sua vocazione di servizio e formazione; in diversi casi nelle parrocchie di origine. Per altri il percorso prosegue invece negli incontri settimanali del gruppo: le «Ultrey». Nella pro-



Don Pedriali

vincia di Bologna sono 8: San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale, San Biagio di Cento, Santa Maria del Suffragio, Santa Maria Madre della Chiesa, il santuario di Santa Maria della Visitazione (via Lame), San Severino e, in diocesi di Imola, il santuario del Piratello; per un totale di circa 300 persone coinvolte. (M.C.)

### Templari, le tracce di fra Pietro

**I**l 1° febbraio alle 21, al Circolo culturale Ca' de' Mandorli, via Idice 24, San Lazzaro, si parlerà di Pietro da Bologna, personaggio chiave nella difesa dell'Ordine al processo ai Templari di Parigi del 1310, di cui però si persero le tracce misteriosamente il 18 maggio dello stesso anno. Sulla sua sparizione si sono fatte diverse ipotesi senza giungere finora ad alcuna certezza. Giampiero Bagni, dopo approfondite ricerche, sembra aver svelato, nel suo nuovo libro «Templari a Bologna - sulle tracce di fra Pietro» (edizioni Scienze e Lettere) il mistero. Interverrà il direttore del Museo della Beata Vergine di San Luca Fernando Lanzi. Il giornalista Massimo Ricci e il regista Marco Serra mostreranno parti di un documentario che hanno girato nei luoghi templari bolognesi (il DVD ha lo stesso titolo del volume). La serata sarà allietata dall'ippocrasso (bevanda dei Templari) e da un'ambientazione storica con allestimento medievale a cura della Compagnia d'arme delle 13 porte.

### San Lazzaro, catechesi degli adulti

**N**ella parrocchia di San Lazzaro di Savena inizia oggi una serie di 3 incontri di catechesi degli adulti nell'Anno della fede: dalle 15 alle 17,30 in teatrino preghiera, proiezione del film «La settima stanza» e riflessione. «La settima stanza» parla della vita e opere di Edith Stein (Santa Teresa Benedetta della Croce), la filosofa ebrea convertita al cattolicesimo, divenuta monaca carmelitana e morta nel campo di concentramento di Auschwitz. Il secondo incontro sarà il 24 febbraio, sui fondamenti della fede, mentre il 17 marzo ci sarà il ritiro spirituale parrocchiale di Quaresima. «Gli incontri di catechesi degli adulti in questo particolare Anno della fede - spiegano gli organizzatori - si collocano all'interno del cammino di tutto l'anno pastorale nel corso del quale sono state diverse le proposte rivolte a tutti i parrocchiani per riscoprire, coltivare e testimoniare il dono della fede».

Paolo Zuffada

### Don Francesco Scimè: lasciamo "cantare" la Parola

**L**e leggere la Bibbia in campagna o in città; confrontarsi con la Parola di Dio con la Scrittura. Sono alcuni degli approfondimenti di don Francesco Scimè, parroco di Sammartini, Caselle e Ronchi che si sta preparando ad animare la «Bibbia senza sosta». «Ormai da anni la Scrittura è di casa da noi - racconta -. In modo continuativo durante le giornate la Bibbia è sempre al centro della nostra attenzione, della preghiera sia dei singoli, sia delle famiglie, sia dei gruppi. Alle nozze di Cana Maria, riferendosi a Gesù, dice ai servi. «Qualunque cosa egli vi dica, fate-la». Questa è la sfida: la decisione di leggerla propria tutta e di ascoltarne anche le parti che sono più ostiche o ritenute normalmente più superate o poco importanti, come le lunghe genealogie, i rituali dei sacrifici, o i passi più oscuri dei Salmi imprecatori». Lasciare libera la Scrittura insomma di «cantare» nelle orecchie e nei cuori con un grande atto di fiducia. «Credo che la Bibbia abbia un carattere così pervasivo che può essere ascoltata in tutte le occasioni e condizioni - commenta don Francesco Scimè -. Il vero chiaffo è sempre quello che abbiamo dentro. Per cui non è tanto il rumore esteriore che può costituire un ostacolo per l'ascolto della Parola di Dio, ma sono tutti i vari rumori interiori: le opposizioni, le paure, le idole».

Luca Tentori



La sede del Sav Galliera

**A Galliera un anno di cambiamenti e difficoltà**  
**«**I 2012 è stato un anno di cambiamenti e di difficoltà - racconta Loredana La Luna assistente sociale del Servizio accoglienza alla vita di Galliera. «Il terremoto ci ha obbligati a lasciare la nostra vecchia sede a San Giorgio di Piano - continua - e ad aprire il centro d'ascolto nella «Casa Dovesi» a San Pietro in Casale (vicolo Parco Sud 2), con accoglienza libera nelle mattine di lunedì e giovedì e su appuntamento nelle altre. Anche la gestione delle risorse è stata più difficile, in quanto il numero delle persone in difficoltà economica sta lievitando e sempre di più avvertiamo la necessità di formare una rete con gli enti pubblici e le altre associazioni di volontariato. La collaborazione con le Caritas parrocchiali è stata come sempre preziosa e ci ha permesso di affiancare un volontario ad un nucleo, quando la situazione doveva essere seguita da vicino e non poteva essere concesso un contributo diretto. Le problematiche che affrontiamo, oltre alle donne che non accettano la nuova maternità, sono legate alla gravidanza o alle esigenze dei bambini da 0 a 3 anni e dipendono da difficoltà economiche, da problemi di salute del nascituro, da difficoltà nel rapporto di coppia o nella gestione del bambino, anche per la disinformazione delle neomamme, soprattutto quando mancano le figure parentali più anziane; si aggiungono le problematiche legate al lavoro (disoccupazione, conciliazione lavoro-famiglia) e all'immigrazione (solitudine, difficoltà di integrazione). Loredana prosegue illustrando i dati dell'anno scorso: «Abbiamo seguito la gravidanza di 32 mamme, fornendo il corredino e altro materiale per il neonato, gioito per la nascita di 24 bambini, sostenuto 54 nuclei con uno o più progetti e distribuito indumenti o alimenti a 139 famiglie». «Attorno al lavoro che svolgo in solitudine nel centro di ascolto, per preservare la privacy delle donne che chiedono aiuto - conclude - c'è il costante sostegno della preghiera: sono le nostre volontarie che il secondo giovedì di ogni mese si ritrovano nella cappella dell'Ospedale di Bentivoglio per la recita del Rosario». (R.F.)

Domenica in Seminario incontro a più voci sul Messaggio dei vescovi  
 «Generare la vita vince la crisi»

# Dire sempre sì alla vita

DI ROBERTA FESTI

**«G**enerare la vita vince la crisi» sarà il tema dell'incontro di riflessione e condivisione che si terrà domenica prossima in seminario, in occasione della 35° Giornata nazionale per la vita, promossa da Azione cattolica, «Associazione metodo Billings Emilia Romagna», «Servizio accoglienza vita» di Bologna, associazione «Famiglie per l'accoglienza», Fondazione Don Mario Campidori, Centro Dore, «Centro volontari della sofferenza», Seminario arcivescovile e «Movimento per la vita». Il programma sarà il seguente: alle 17 ritrovo, alle 17.15 riflessione sul messaggio dei Vescovi «Generare la vita vince la crisi», introdotto da don Roberto Mastacchi, Vicario episcopale per il laicato e animazione cristiana delle realtà temporali, alle 18 testimonianze di monsignor Luigi Garosio sulla figura di monsignor Luigi Novarese, volontari del Cvs, Stefano Panareo, presidente parrocchiale Ac di Poggio Renatico e Simona Sarti dell'associazione «Famiglie per l'accoglienza». Si proseguirà alle 19.15 con la preghiera del Vespro, per concludere alle 19.30 con la cena e la serata insieme. «Dopo l'intervento di monsignor Garosio - spiega Gabriella Gruppi, delegata diocesana del Cvs - che parlerà della figura del venerabile Luigi Novarese, fondatore nel 1947 dell'opera che affermò il pieno apostolato delle persone malate e handicappate, che sarà proclamato beato il prossimo 11 maggio, sono previste varie testimonianze tra cui Loredana, che racconterà la sua vita, improvvisamente cambiata a 34 anni per la sclerosi a placche». «È mamma di 2 bambini piccoli - racconta Gabriella - quando la colpisce la terribile diagnosi, che in breve tempo le toglierà la capacità di compiere anche il più piccolo gesto e alla quale farà seguito un periodo di sofferente fribellone. Poi inizia un faticoso cammino di risalita, durante il quale conoscerà il nostro centro, fino agli esercizi spirituali per handicappati a Re, dai quali tornerà con la pace nel cuore. Ora Loredana ha circa settant'anni e vive in famiglia, dove è assistita e dove si sente amata e considerata una persona». «Il nostro centro - continua Gabriella, anche lei settantenne, sposata con due figli grandi e poliomielitici da 5 anni - è pieno di storie di malattie che durano tutta la vita, di preghiera e di meditazione sul sacrificio di Cristo e di grandi croci pienamente accolte, attorno alle quali è florito il bene per se e per gli altri». Seguirà la testimonianza di Stefano Panareo, medico, sposato con due figli, che racconterà umori, ripercussioni e problematiche delle famiglie di Poggio Renatico di fronte al blackout del terremoto, con «la conseguente paralisi di tutte le attività e la successiva ripresa grazie al metterci insieme tra famiglie, all'aiuto reciproco e all'unità». Simona Sarti di «Famiglie per l'accoglienza» concluderà le testimonianze presentando l'associazione con un video, che racconta anche i trent'anni di attività: «siamo famiglie in rete diffuse sul territorio nazionale e in diversi Paesi del mondo, che ci sostengono nell'esperienza dell'accoglienza familiare e la promuoviamo come bene per la persona e per la società intera. Particolamente ora la vita associativa è un prezioso sostegno per le giovani famiglie, che sono in aumento, e per le altre, che restano nell'associazione anche al termine dei periodi di affidamento. Sono infatti i valori di gratitudine e non, non distinti dal sacrificio, propri della famiglia, che le hanno permesso di essere il miglior contrasto alla crisi». Prenotazioni per la cena entro l'1 febbraio presso la segreteria Ac (051/239832) oppure la Fondazione Don Campidori (051/332581).



## Sav Bologna: i colloqui nel 2012 crescono del 32%

**I**l Sav di Bologna (Via Irma Bandiera 22) dal 1999 è una Onlus. Nel 2012 sono stati effettuati 683 colloqui dagli operatori del Servizio Socio-educativo con un incremento del 32% rispetto al 2011. Trentotto sono stati i casi seguiti in presenza di rischio di interruzione volontaria di gravidanza, di cui 34 hanno comportato il salvataggio del bambino e la gravidanza è stata portata a termine (un aborto spontaneo, tre interruzioni volontarie). Trentatré sono stati i progetti di Aiuti Vita (adozioni prenatali a distanza) attivati, per un totale di quarantuno in corso d'anno. Più di 800 famiglie hanno usufruito del Servizio Guardaroba, più 289 corredini preparati dalle volontarie del Servizio e 318 le famiglie a cui sono stati erogati generi alimentari con un incremento del 47% rispetto al 2011. All'interno dei dieci gruppi-appartamento sono stati accolti 21 madri sole, 6 coppie di genitori, 43 bambini. Oltre 70 i volontari che operano all'interno del Sav suddivisi in gruppi di intervento diversificati fra le attività presso la sede del Centro d'Ascolto, i gruppi-appartamento e il Laboratorio Amici per la Vita in Via Murri. Oltre alle preziose forze offerte dal volontariato, da diversi anni il Sav di Bologna dispone di figure professionali impiegate stabilmente: 3 educatori professionali e 1 psicoterapeuta.



## Cento. Grandi difficoltà post terremoto

**A**nche il Servizio accoglienza alla vita di Cento nel 2012 ha vissuto in pieno il terremoto. Sono state molto grandi le difficoltà che abbiamo affrontato e altrettanto sorprendenti e inaspettate le vie d'uscita e le soluzioni. Con il racconto del terremoto Lorena Vuerich, assistente sociale e responsabile della Casa di accoglienza per mamme con figli piccoli, inizia il bilancio dell'anno passato: «quando la mattina del 29 maggio siamo ritornati a casa, dopo una passeggiata e un gelato per distrarre un po' i bambini dallo shock, abbiamo tro-

vato la porta sbarrata. La nostra casa era infatti in zona rossa ed aveva subito danni ai tre comignoli. Dopo la prima notte assai disagiata trascorsa nel Teatro Pandurera, le nostre mamme sono state provvidenzialmente ospitate per alcuni giorni dalla famiglia Roncaglia e poi per un'altra ventina alloggiata al Lido di Spina, attraverso l'aiuto di don Michele Zecchin, della parrocchia del Lido degli Estensi. Con sorpresa e meraviglia, al nostro ritorno, la casa era già agibile e pronta ad accoglierci, grazie al tempestivo intervento dell'architetto Luciano Ramponi, che insieme al-

la moglie, Maria Teresa Fortini, presidente del Sav sono stati, particolarmente in quel periodo, una preziosa e continua presenza. La regolare riapertura del Sav al pubblico è arrivata a settembre, ad eccezione delle emergenze che sono state sempre accolte». Nel 2012 sono state ospitate nella casa 8 mamme (di cui 6 italiane e 2 straniere) e 9 bambini, per un totale, dall'apertura della casa nel 1996, di oltre un centinaio di bambini con le loro madri. Sono stati 42 i nuclei familiari che hanno ricevuto un sostegno alla maternità e 3 i casi con certificato per l'interruzione della



gravidanza, che invece hanno accolto il bambino. In occasione della Giornata per la vita, il Sav in collaborazione con il «Movimento per la vita», promuove alcune iniziative: venerdì 1 alle 20.45 nel parco del Santuario della Madonna della Rocca veglia di preghiera e nella Sala «Don Zucchini» (via Guercino 19), sempre alle 20.45, mercoledì 6 proiezione del film «Gifted hands - Il dono», in collaborazione con gli «Amici di Adua», e venerdì 8 incontro-testimonianza con Gianpaolo Ferrari e Gianluigi Poggi sul tema: «Mia figlia in coma da 15 anni». Roberta Festi

## A Budrio aumentano le famiglie bisognose di aiuto

**I**l Sav del vicariato di Budrio, che opera in stretta collaborazione con la Caritas, è attivo da più di vent'anni. Oltre all'aiuto concreto alle madri per una nuova maternità, questa realtà provvede alla continua formazione degli operatori per migliorare il proprio approccio a diverse situazioni critiche. «Allo stato attuale aiutiamo circa un'ottantina di famiglie - spiega Adolfo Zaccarini, responsabile della struttura. Diamo aiuti alimentari, pannolini, medicinali, generi di prima necessità che la gente non riesce a procurarsi». Una realtà in continuo cambiamento quella di Budrio. Molte persone hanno perso il lavoro per la chiusura di piccole e medie imprese. «Padri e madri di famiglia si arran-

giano come meglio possono - continua Zaccarini. Siamo in campagna: qualche lavoretto nei campi, prevalentemente nei mesi della raccolta, si trova. Negli anni scorsi aiutavamo soprattutto famiglie straniere residenti nel nostro vicariato. Adesso il 10 per cento degli interventi va invece a nuclei familiari italiani con a carico, mediamente, tre o quattro figli». Nel vicariato di Budrio sono stati intrapresi anche due progetti «Gemmas» finalizzati a permettere a due donne con risorse economiche insufficienti di poter partorire i loro figli. Centosessanta euro al mese per diciotto mesi.

«Un dato preoccupante è che le famiglie che pensano all'aborto molte volte ignorano chi può aiutarle nei loro problemi - spiega il responsabile -. E' incredibile a dirsi, ma anche solo sapere che esiste qualcuno su cui possono contare è uno dei fattori che le fanno desiderare dal loro intento. In genere il problema è economico e quindi difficoltà incompatibili con l'arrivo di un'altra creatura che porterebbe ulteriori problemi in situazioni già molto precarie».

Grazie all'aiuto concreto del Sav, questi ostacoli, che in un primo momento erano ritenuti insuperabili, sono diventati risolvibili. «Molte famiglie - conclude il responsabile - ci ringraziano per averle aiutate a desistere da scelte di cui si sarebbero pentite».

Caterina Dall'Olio

## Nuovi giovani volontari a Castel San Pietro

**I**l centro di aiuto alla vita (Cav) di Castel San Pietro promuove il diritto alla vita e la dignità di ogni uomo dal concepimento alla morte naturale. Promuove la prevenzione all'aborto volontario e l'aiuto alla donna in caso di gravidanza difficile. «Il centro - spiega il presidente Giacomo Gaddoni - vuole aiutare a superare le difficoltà senza eliminare la vita». Il Cav di Castel San Pietro offre diversi tipi di intervento: consulenza medica, ginecologica, psicologica, legale insieme al sostegno economico attraverso la fornitura di materiali di prima necessità, ricerca di lavoro e abitazione. «L'organizzazione del centro è molto positiva - continua Gaddoni. C'è uno sviluppo motivato e numerose forze giovani che stanno dando impulso e nuove idee». Attualmente i volontari del Cav di Castel San Pietro stanno seguendo quindici casi di maternità difficile. Le richieste di aiuto sono aumentate rispetto agli anni precedenti. «Gli effetti della crisi economica stanno mettendo in ginocchio molte famiglie della nostra zona - dice il presidente del Cav. In condizione di semi povertà diventa più facile sentirsi abbandonati e quasi in dovere di rifiutare la maternità. E qui entriamo in gioco noi con il nostro supporto monetario e psicologico per evitare che una mamma o una famiglia si trovi da sola ad affrontare questo grande passo». Anche a Castel San Pietro, dopo anni passati a supportare per la maggior parte famiglie straniere, cominciano a essere sempre più numerosi i nuclei familiari italiani bisognosi di aiuto. «E' importante che l'attività del nostro centro, come di tutti gli altri che operano a sostegno della vita, siano conosciuti per evitare che una donna veda l'interruzione della gravidanza come una scelta alternativa». Per informazioni: Cav Castel San Pietro, via Manzoni 16a, tel 051/6942104, [www.volabo.it](http://www.volabo.it) (C.D.O.)



## Cosa dice la legge in Italia se non si accetta la maternità

**N**on tutte le donne riescono ad accogliere la loro maternità per una complicata rosa di motivazioni che vanno dalle ragioni economiche a quelle psicologiche e tanto altro. Recenti fatti di cronaca, la bimba abbandonata nel bidone della spazzatura, hanno riacceso i riflettori sul tema della vita. «La nascita di un bambino è un evento straordinario nella vita di una donna, che incide profondamente nella sua vita concreta, emotiva, relazionale», si legge sul sito del ministero della Salute nell'area riservata al «Parto in anonimato». Non tutte le donne riescono ad accogliere la loro maternità, per una complessità di motivazioni che occorre ascoltare, comprendere e riconoscere. La donna che non riconosce e il neonato, secondo la legge italiana, sono entrambi da tutelare, intesi come persone distinte, ognuno con specifici diritti.

Qualunque donna ha il diritto di non riconoscere il bambino e di lasciarlo in ospedale (Disegno del presidente della Repubblica 396/2000) affinché sia assicurata l'assistenza e la sua tutela giuridica. Il nome della madre rimane segreto e nell'atto di nascita del bambino viene scritto «nato da donna che non consente di essere nominata». Il nostro ordinamento giuridico garantisce il diritto alla procreazione consiente e responsabile e la tutela della maternità. La dichiarazione di nascita reso entro i termini massimi di 10 giorni dalla nascita, permette la formazione dell'atto di nascita, e quindi l'identità anagrafica, l'acquisizione del nome e della cittadinanza.

Se la madre vuole restare nell'anonimato la dichiarazione di nascita è fatta dal medico o dall'ostetrica. L'immediata segnalazione alla Procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni della situazione di abbandono del neonato non riconosciuto, permette l'apertura di un procedimento di adottabilità e la sollecita individuazione di un coppia idonea all'adozione. Il neonato così vede garantito il diritto a crescere ed essere educato in famiglia e assume lo status di figlio legittimo dei genitori che lo hanno adottato.

Nella segnalazione e in ogni successiva comunicazione all'autorità giudiziaria devono essere omessi elementi identificativi della madre. Il diritto a rimanere una mamma segreta prevale su ogni altra considerazione o richiesta, e ciò deve costituire un ulteriore elemento di sicurezza per quante dovessero decidere, aiutate da un servizio competente e attento, a partorire nell'anonimato.

## Duse, «Amarcord» in danza e una commedia di Cooney

**A**l Teatro Duse questa sarà una settimana di spettacoli all'insegna della leggerezza: quella di Sabrina Brazzo, Prima Ballerina del Teatro alla Scala di Milano, che martedì 29 presenta «Amarcord», e quella della divertente commedia «Se devi dire una bugia dilla ancora più grossa!», novità in due atti di Ray Cooney, in cui Gianluca Ramazzotti torna con Antonio Catania e Miriam Mestrino, ancora una volta supportati dall'irrefrenabile simpatia di Raffaele Piselli e Nini Salerno (da venerdì 1 a domenica 3). Il balletto «Amarcord» è liberamente ispirato al film in cui Fellini ricorda e reinventa la sua vita di ragazzo a Rimini, nella prima metà degli anni Trenta. In occasione del 40° anniversario del film premio Oscar (1973) e del 20° anniversario della scomparsa di Fellini (1993), Luciano Cannito riallestisce una versione coreografica, rivisitata per la Compagnia Danzitalia, dell'omonimo spettacolo proposto per la prima volta nel 1995 al Teatro San Carlo. «Amarcord» è un affresco dell'Italia fra le due guerre. La storia di Titta, alter-ego di Fellini adolescente, e della sua famiglia s'inscrive in un contesto di piccoli ritratti e di aneddoti dove affiora la spensieratezza e la voglia di vivere degli italiani dell'epoca. Sabrina Brazzo, Niccolò Noto, e i ballerini della compagnia Danzitalia avranno come «colonna sonora» le musiche di Nino Rota e, tra gli altri,



tri, di Alfred Schnittke, Glenn Miller e le canzoni popolari degli Anni Trenta. Il testo «Se devi dire una bugia dilla ancora più grossa!», che a Londra ha conquistato il prestigioso premio Lawrence Olivier come miglior commedia dell'anno, è stato rappresentato in tutto il mondo ed è il seguito di un'altra commedia di Ray Cooney «Se devi dire una bugia dilla grossa», nella quale i personaggi principali si ritrovano anni dopo nel Palace Hotel ingarbugliati in una vorticosa serie di bugie sempre più originali e fantasiose che intrappola a poco a poco i personaggi, scatenando situazioni e gag comiche esilaranti. (C.S.)

Domani al Manzoni, per la stagione di Musica Insieme, i quattro musicisti eseguiranno opere di Dvorák, Schumann e di Stefano Scodanibbio, recentemente scomparso

### Manzoni, si apre la stagione con gli Interpreti Veneziani

Sono nati nel 1987, gli Interpreti Veneziani, e si sono subito affermati per «... l'esuberanza giovanile ed il brio tutto italiano che ne caratterizza le esecuzioni». A loro, punto di riferimento nel panorama musicale internazionale, giunti alla loro XXIV Stagione concertistica a Venezia che conta più di 60000 spettatori l'anno provenienti da tutto il mondo, il compito d'inaugurare la nuova stagione concertistica del Teatro Manzoni domenica prossima (ore 21). I giovani Interpreti Veneziani faranno risuonare le note di Vivaldi, Bach, Marais, de Sarasate, Schumann, Händel e Halvorsen, in un programma molto accattivante. Il talento dei musicisti che compongono questo gruppo, permette loro d'interpretare il repertorio barocco, classico e moderno con virtuosismo, emozionalità coinvolgente e varietà interpretativa. Fra le importanti affermazioni che hanno conseguito sono da citare la partecipazione al Festival di Melbourne, al Festival di Bayreuth, i concerti al Palazzo Reale di Stoccolma, la partecipazione alla telemaratona in mondovisione al Teatro Kirov per la rinascita del nome di San Pietroburgo.

### Taccuino culturale e musicale

**G**iovedì 31, alle 18, nel Foyer Respighi del Teatro Comunale, Nicola Sani presenta «Macbeth» di Giuseppe Verdi, che inaugurerà la nuova stagione lirica. Da venerdì 1 a domenica 3 febbraio, Teatropalermo / Teatro Dehon presenta Franz Campi e Barbara Giorgio in «Sono Fred dal whisky facile» di Rino Maenza e Eros Drusiani.

Venerdì 1 febbraio, ore 21, alle Torri dell'acqua di Burdrio, si terrà un incontro con Laura Pigozzi su «Billy Holiday. La voce dell'anima». Al termine, la relatrice canterà alcuni brani.

Sabato 2 febbraio, alle 16.30, al Museo della Musica conferenza su «Nell'anno di... Stefano Gobatti a 100 anni dalla morte: i Goti in prima assoluta (teatro Comunale, 1873)» con Francesco Ernani, Piero Mioli, Francesco Passadore, Luigi Verdi, Tommaso Zaghini. Ingresso libero.

Il San Giacomo Festival presenta due concerti, sempre nell'Oratorio di S. Cecilia, inizio ore 18 (ingresso libero). Il primo, sabato 2 febbraio è intitolato «Le meraviglie nove. Stravaganz poetic-musicali del Seicento Italiano» e vedrà impegnati Alberto Allegrezza, tenore, e Michele Vanelli, clavicembalo. In programma musiche di Frescobaldi, d'India Landi Castaldi, Marini, Rosi. Domenica 3, il Trio Eclettica, presenta due trii n. 2 di «un giovane Beethoven e un Brahms maturo». Greta Insardi, pianoforte, Giulia Cerra, violino, e Valeria Sirangelo, violoncello eseguono il Trio op. 1 no. 2 di Beethoven e il Trio op. 87 no. 2 di Brahms. È stato presentato ieri il volume «L'organista dalle mille anime». Bossi concertista, compositore, didatta (1861-1925), a cura di Piero Mioli, edito da Clueb.

# Quartetto Prometeo

DI CHIARA SIRK

**D**omani, sul palcoscenico dell'Auditorium Manzoni (ore 20.30), per la stagione di Musica Insieme, il Quartetto Prometeo, definito dalla critica l'erede del celebre Quartetto Italiano, esegue musiche di Dvorák e Schumann e di Stefano Scodanibbio, recentemente scomparso. Formato da Giulio Rovighi e Aldo Campagnari, violinisti, Massimo Piva, viola e Francesco Dillon, violoncello, il Quartetto Prometeo da più di quindici anni si è affermato sulla scena internazionale. Di loro Accordo ha detto: «A parte la tecnica individuale straordinaria, si distingue per la compattatezza del suono e per la grande fantasia musicale, che sfocia in esecuzioni piene di emozioni, ma al tempo stesso attente al rispetto della partitura».

Come definireste il Quartetto op. 34 di Dvorák che eseguirete e il Quartetto di Schumann, l'ultimo dei soli tre quartetti per archi da lui composti?

Nostalgico, folk-popolare, brioso-danzante, il primo; tempestoso, dolcissimo, vibrante il secondo.

Aveva sempre manifestato una particolare sensibilità per la musica dei nostri giorni dando vita a diverse collaborazioni con numerosi compositori. A Bologna ricorderete Stefano Scodanibbio...

Stefano è stato uno dei nostri più cari amici! Ha scritto per noi molti dei suoi lavori quartettistici e abbiamo passato molte ore a sperimentare, perfezionare, discutere dettagli insieme, anche negli ultimi tristi mesi della sua malattia. Era uno straordinario interprete dalla intensità magnetica e un compositore con una voce originalissima e forte: le innovazioni da lui apportate alla tecnica degli strumenti ad arco sono un patrimonio ancora da esplorare.

Quali sono stati i più importanti maestri nella vostra vita?

Dal punto di vista della formazione, Piero Farulli e Milan Skampa sono stati i due «padri» del Quartetto. Abbiamo seguito per molti anni le loro lezioni a Fiesole e alla Chigiana di Siena e sono state due figure fondamentali e complementari: l'uno capace di motivare e trasmettere fortemente la sua energia e la sua fede utopica nel potere della musica e del fare musica; l'altro finissimo didatta, conoscitore soprattutto della tecnica quartettistica, e instancabile nel lavoro sui dettagli minuziosi di una partitura. Altri incontri straordinari, tra i molti, uno meraviglioso con György Kurtág sul quartetto op. 59 n. 2 di Beethoven e il lavoro fatto, nell'arco di molti anni, con Rainer Schmidt, secondo violino del Quartetto Hagen che con un approccio quasi zen all'esecuzione musicale ha in parte capovolto, o almeno indirizzato fortemente, il nostro modo di suonare insieme e di ascoltare, nel senso più profondo del termine.



Il Quartetto Prometeo

### «Musica in Santa Cristina», il piano di Bacchetti

**M**usica in Santa Cristina», per la rassegna «Le tastiere raccontano. L'Accademia pianistica di Imola dà voce a fortepiani e pianoforti antichi», propone un nuovo appuntamento mercoledì 30, nella chiesa di santa Cristina, ore 20.30 (ingresso libero). Andrea Bacchetti al pianoforte eseguirà musiche di Galuppi, Marcello, Paisiello, Soler, Scarlatti, Fano, Rossini. Bacchetti, debutto a 11 anni con i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone, ha raccolto i consigli di musicisti come Karajan, Magaloffi, Berio, Horszowski. Ha suonato più volte in festival internazionali. In Italia è regolarmente ospite delle istituzioni concertistiche - orchestrali e dei principali Enti Lirici. Ha suonato con direttori ed orchestre di rilievo internazionale e ha effettuato tournée in Giappone e Sud America. Fra la sua discografia internazionale sono da ricordare le Suite Inglesi di Bach, il cd «Berio Piano Works» (Decca); il dvd Arthaus con le Variazioni Goldberg di Bach.



Bacchetti

### Iniziative e concerti

**G**enus Bononiae, in occasione di Artefiera propone diverse iniziative. Oggi, nelle sale espositive di Casaraceni (via Farini 15), sarà possibile ascoltare gli strumenti musicali automatici ad aria della Collezione Marino Marini presentati da Luigi Gerli. Oggi alle 17.30, il Museo «Pietro Lazarini», via del Gualandro 2, Pianoro, presenta «Il Trionfo e l'Eccellenza del Porco» di Giulio Cesare Croce con musiche di Banchieri, Caccini, Frescobaldi, un spettacolo di e con Alberto Allegrezza, lira da braccio, e Michele Vanelli, clavicembalo. Domani, alle 18, nella libreria Feltrinelli, Piazza Ravengnana, Maurizio Baglini, pianista presenta «Carnaval» l'ultimo cd che ha inciso per Decca. Mercoledì 30, alle 20.45, al Teatro delle Celebrazioni, terzo e ultimo incontro delle Conversazioni tra arte e musica con Eugenio Ricomini, storico dell'arte, e Giuseppe Fausto Modugno, musicologo e pianista. Titolo della serata «Vienna: Jugend», musiche di Brahms, Schoenberg e Berg.

### EVENTI ALL'ISTITUTO VERITATIS SPLENDOR FEBBRAIO 2013

Eventi organizzati dall'Ivs o in collaborazione con lo stesso

#### VENERDÌ 1

Ore 17.30-20: Ieci-Itinerario di Educazione cattolica per insegnanti organizzato dal Settore Matrimonio, Famiglia, Scuola; Educazione dell'Ivs in collaborazione con Aimc, Diesse, Fidae, Fism, Foe, Ucim: modulo «Dio viene incontro all'uomo» (Marco Tibaldi).

#### SABATO 2

Ore 9.11: Corso biennale di base su «La Dottrina sociale della Chiesa», organizzato dal Settore Dottrina Sociale dell'Ivs, secondo anno: «Vita economica e responsabilità etica» (Stefano Zamagni). Ore 10.12: Corso organizzato dalla Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico su «Democrazia, conflitti e pace»: «Elites politiche e generatività» (Mauro Magatti).

#### MERCOLEDÌ 6

Ore 18.20: Corso interdisciplinare su «Scienza e Fede» organizzato dal Settore Fides et Ratio dell'Ivs, in collaborazione con Ufficio catechistico diocesano, Sezione Ucim di Bologna e col patrocinio della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna. Docente don Alberto Strumia, modulo formativo «Aspetti filosofici alla base della concezione delle scienze; La verità nella scienza».

#### VENERDÌ 8

Ore 17.30-20: Ieci-Itinerario di Educazione cattolica per insegnanti: modulo «Dio viene incontro all'uomo» (Marco Tibaldi).

#### SABATO 9

Ore 10.12: Corso organizzato dalla Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico su «Democrazia, conflitti e pace»: laboratorio «Leggi elettorali e partecipazione» (Salvatore Vassallo).

#### VENERDÌ 15

Ore 17.30-20: Ieci-Itinerario di Educazione cattolica per insegnanti: modulo «Dio viene incontro all'uomo» (Marco Tibaldi).

#### SABATO 16

Ore 9.11: Corso biennale di base su «La Dottrina sociale della Chiesa»: «Laicità, sussidiarietà e azione politica» (Sergio Belardinelli). Ore 10.12: Corso organizzato dalla Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico su «Democrazia, conflitti e pace»: «Neo-populismo e private politics» (Carlo Carboni).

#### MARTEDÌ 19

Ore 17.10-18.40: Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede: «La questione dell'anima» (padre Daniele D'Agostino).

#### MERCOLEDÌ 20

Ore 18-20: Corso interdisciplinare su «Scienza e Fede». Docente don Alberto Strumia, modulo formativo «Aspetti filosofici alla base della concezione delle scienze; La verità nella scienza».

#### VENERDÌ 22

Ore 17.30-20: Ieci-Itinerario di Educazione cattolica per insegnanti: modulo «Dio viene incontro all'uomo» (Marco Tibaldi).

#### SABATO 23

Ore 9.11: Corso biennale di base su «La Dottrina sociale della Chiesa»: «Beni comuni e salvaguardia dell'ambiente» (padre Giorgio Carbone).

Ore 10.12: Corso organizzato dalla Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico su «Democrazia, conflitti e pace»: «Forme di istituzionalizzazione della partecipazione» (Andrea Arnone).

#### MARTEDÌ 26

Ore 15.30 - 18.30: Seminario di formazione per insegnanti dal titolo «Memoria dei giusti (o memoria del bene). Note per un approccio critico» organizzato dal Settore Matrimonio, Famiglia, Scuola, Educazione dell'Ivs col patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale.

Ore 17.10-18.40: Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede: «Genesi 1 e la creazione dell'universo» (Walther Binni - padre Bernardo Boschi OP).

#### MERCOLEDÌ 27

Ore 18-20: Corso interdisciplinare su «Scienza e Fede». Docente don Alberto Strumia, modulo formativo «Aspetti filosofici alla base della concezione delle scienze; La verità nella scienza».

#### Iniziative promosse dalla Galleria d'arte moderna «Raccolta Lercaro»

#### SABATO 20

Ore 16: visita guidata alla mostra «Architetture della Fede. Chiese d'Italia dalle origini al Rinascimento» condotta da Elisa Orlandi. Ingresso gratuito.

#### Iniziative promosse dal «Dies Domini Centro studi per l'architettura sacra e la città»

#### VENERDÌ 8

Gruppo di studio di Storia dell'architettura sacra, coordinato da Paola Foschi.

#### GIOVEDÌ 28

Convegno «Luoghi di identità e spazi del sacro nel quartiere Savena di Bologna».

## Presepi in prefettura, un successo

**O**ltre 20 mila persone hanno visitato la mostra «Presepi dal mondo. Arte e storia», allestita durante le festività natalizie a Palazzo Caprara. E' il bilancio più che Lusinghiero che chiude la terza edizione della mostra sul presepe ospitata a Palazzo Caprara, quest'anno articolata in quattro sezioni: presepi dal mondo e presepi d'autore al piano terra, presepi del '700 e antichi mestieri al primo. La mostra, curata dalla scultore Luigi E. Mattei, ha permesso di raccogliere, tra offerte e vendita dei cataloghi, 20 mila euro che saranno devoluti agli istituti scolastici di Cravalcate danneggiati dal terremoto. «Una cifra significativa» ha commentato con soddisfazione il prefetto Angelo Tranfaglia, che ha ricordato i tanti messaggi scritti dai bambini e appesi all'albero di Natale allestito nel cortile di Palazzo Caprara durante la mostra. «Che produzione intensa e forte, quanta fiducia in questi messaggi - ha commentato Tranfaglia - una cosa molto bella che mi ha emozionato». Il prefetto, nel presentare il bilancio della mostra, ha ringraziato quanti hanno reso possibile, con la loro generosità, la realizzazione di questo evento: collezionisti privati, artisti, associazioni, fondazioni, istituti bancari. (I.C.)



Il presepio di Luigi E. Mattei

### Edith Stein, Strocchi interpreta la mistica

**O**ggi, alle ore 16.30, al Circolo degli Ufficiali dell'Esercito, via Marsala, 12, va in scena «Edith Stein - La settima stanza», drammaturgia di Gregorio Scalise, regia di Silvana Strocchi, con Silvana Strocchi (Edith Stein), Maria Fucci (studentessa), Nicola Fabbrì (William Shirer - voice off). L'iniziativa avviene in occasione della Giornata della Memoria, su iniziativa dell'Associazione culturale Amici delle Muse, in collaborazione con Teatro Poesia. Lo spettacolo propone una rappresentazione teatrale sulla vita e gli scritti della filosofa ebraica-tedesca Edith Stein (1891-1942), allieva di Husserl, convertita al cattolicesimo nel 1922 e morta ad Auschwitz come Suor Teresa Benedicta della Croce. Autrice di una famosa autobiografia e di scritti di filosofia mistica, la Stein è una figura emblematica del paradosso col quale molti individui si sono confrontati in un momento terribile della storia. È stata proclamata da Papa Giovanni Paolo II Compatriota d'Europa. Prodotto per la prima volta nel 1996, in occasione della II edizione della rassegna teatrale «L'aria agitata dal volo», Teatro Poesia ripropone lo spettacolo in un nuovo allestimento per il 20

# Visita ad limina, la relazione

DI MASSIMO MINGARDI

In occasione della Visita ad limina, la Chiesa di Bologna ha consegnato alla Santa Sede una relazione in cui presenta la propria fisionomia e le diverse attività per il sessennio 2006-2011. È un testo di 120 pagine, articolato in 21 settori di interesse secondo uno schema predisposto dalla Santa Sede stessa; e non è certo possibile offrirne in poche battute una sintesi esaurente. Tuttavia si possono evidenziare alcune tematiche o dati emergenti. Nell'ambito della liturgia si sottolinea l'elevata qualità della vita liturgica in Diocesi assieme alle problematiche legate alla secolarizzazione (aumento del battesimo di non neonati e di richieste di adulti, non solo immigrati ma - in misura crescente - italiani che non sono stati battezzati da piccoli). Altro ambito ampiamente trattato è quello dell'**educazione cattolica**, a motivo della presenza della Facoltà Teologica regionale (che è stata costituita subito prima del periodo in esame) e della duplice tematica, come sappiamo di grande attualità, delle scuole cattoliche e dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole, nonché delle esigenze di cura pastorale del mondo universitario. La situazione del clero riscontra un calo numerico consistente (pari al 10% tra l'inizio e la fine del periodo considerato), ancor più preoccupante per il contemporaneo drastico calo del numero di seminaristi, ma la valutazione qualitativa dei nostri preti è di alto livello. Ancor più grave è la riduzione numerica per la vita religiosa, con ovvi riflessi nella vita diocesana, per il versante maschile soprattutto in termini di attività pastorale (per esempio in ambito parrocchiale), per il versante femminile nel venire meno di diverse attività di tipo educativo o assistenziale. In ambito missionario, oltre alla presenza di numerosi missionari bolognesi in diverse famiglie religiose, si conferma l'impegno diocesano in Tanzania, con la recente novità del trasferimento dei missionari bolognesi da Usokami a Mapanda. La vivacità del laicato emerge dall'ampia varietà di realtà aggregative (associazioni, movimenti, confraternite, terzi ordini) presenti in Diocesi e dalla costante crescita delle ministerialità, tra cui i ministeri istituti (esperienza che per alcuni conduce poi al diaconato). Le presenze non cattoliche (sia cristiani di altre confessioni sia non cristiani) sono in notevole crescita; con i principali gruppi ci sono normalmente buone relazioni, meno presenti in altri casi e soprattutto in ordine al crescente fenomeno delle sette. La pastorale matrimoniale e familiare è una delle principali

*In un ampio documento presentato alla Santa Sede, fisionomia e attività della diocesi nel sessennio 2006-2011: un quadro con luci (come la cura della liturgia e la vivacità del laicato) e ombre (come la diminuzione del clero e ancor più della vita consacrata). Le maggiori sfide: presenze non cattoliche, cultura, pastorale sociale e del lavoro, mezzi di comunicazione sociale*

sfide in cui la nostra Chiesa è impegnata, a fronte del calo dei matrimoni sia civili che religiosi, dell'aumento dei divorzi, del calo della natalità. Altre sfide rilevanti sono quelle della cultura, in ordine ad una fede più «pensata» e il dialogo con le istanze culturali laiche, della pastorale sociale e del lavoro particolarmente nell'attuale contesto di crisi economica, dei mezzi di comunicazione sociale all'interno di una società sempre più tecnologizzata e attenta all'informazione (oltre che da essa manipolabile). La carità è sempre ben presente nella vita diocesana, e la situazione attuale di precarietà la orienta non solo verso gli stranieri ma sempre più verso italiani in necessità. Altri ambiti trattati nella relazione sono la pastorale della salute e il fenomeno delle migrazioni. Tra gli eventi accaduti nel sessennio si possono ricordare almeno il Congresso Eucaristico Diocesano del 2007 e il Piccolo Sinodo della montagna; il grave evento sismico del maggio 2012 è fuori dal periodo considerato, ma è stato richiamato nelle «prospettive per il futuro» quale emergenza che influirà sulla vita diocesana per diversi anni.



Piazza San Pietro e la Basilica

## La diocesi pellegrina a Roma per l'Anno della fede

Sabato 19 ottobre l'Arcivescovo guiderà il pellegrinaggio che la diocesi farà a Roma per confermare la propria fede sulla tomba dell'apostolo Pietro. Sarà un momento importante nel segno del cammino e della comunione che culminerà nella concelebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo nella Basilica Vaticana alle 17. Le comunità parrocchiali, i gruppi, i movimenti e le associazioni sono invitati a preparare adeguatamente la partecipazione a questo evento, verso la conclusione dell'Anno della fede. È opportuno raccogliere al più presto le adesioni, presso le parrocchie, i gruppi e le associazioni, per comunicarle alla Petroniana Viaggi, alla quale è stata affidata l'organizzazione: indicativamente entro febbraio, soprattutto per il pernottamento a Roma. Sono possibili due opzioni: andata e ritorno nella giornata di sabato 19 oppure due giorni, sabato 19 e domenica 20. Nel primo caso, il programma prevede la partenza in pullman alle 6.30, la visita guidata alla Basilica di San Pietro, la partecipazione alla Messa celebrata dal Cardinale. Nel secondo caso, il programma prevede, per la giornata di domenica 20, la visita e la Messa nella Basilica di San Paolo fuori le Mura e la partecipazione all'Angelus del Papa in Piazza San Pietro.



San Paolo fuori le Mura

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

### OGGI

Alle 10.30 nella parrocchia di San Marino di Bentivoglio Messa e istituzione di 2 Accoliti: Claudio Rambaldi e Giovanni Stefanì.  
Alle 15.30 nella parrocchia di Castenaso conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Giancarlo Leonardi.

### DA DOMANI A GIOVEDÌ 31

A Roma, partecipa al Consiglio permanente della Cei.

### DA VENERDÌ 1 A MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO

A Roma, guida la visita «ad limina» delle diocesi dell'Emilia Romagna.

## Cana, la manifestazione della «gloria» di Gesù

DI CARLO CAFFARA \*

In queste domeniche la Chiesa ci fa celebrare gli «inizi» della missione di Gesù; quei fatti cioè che si pongono non solo cronologicamente all'inizio della vita pubblica di Gesù, ma che di essa ne anticipano già il significato. Domenica scorsa abbiamo celebrato il battesimo del Signore; oggi celebriamo l'inizio dei segni miracolosi da Lui compiuti; domenica prossima celebreremo la presentazione che Gesù fa di se stesso e della sua missione a Nazareth. Dunque, oggi celebriamo il mistero della prima manifestazione che Gesù fa della sua gloria: l'inizio dei suoi segni. Il fatto è raccontato con dovizia di particolari dal Vangelo. Gesù e gli apostoli sono invitati ad una festa di matrimonio, anche al pranzo di nozze. Incredibilmente, ad un certo momento il vino finisce. E' la Madonna che se ne accorge per prima e lo dice a Gesù. Gesù fa riempire d'acqua delle giare, e cambia l'acqua in vino. Dunque il nucleo essenziale del racconto è il seguente: Gesù durante un banchetto di nozze, al quale era stato invitato, cambia l'acqua in vino. Questo è uno dei miracoli di Gesù più ricco di significato. Voglia il Signore aiutarci a decifrarlo, per la vostra fede. Partiamo da ciò che viene detto come conclusione: «così Gesù... manifestò la sua gloria». La parola «gloria» indica la persona di Gesù nella sua identità più profonda, nel suo rivelarsi. Meditando questa pagina del Vangelo, noi abbiamo una conoscenza quindi profonda della sua persona e della sua opera. Per arrivare a questa conoscenza, dobbiamo riprendere la prima lettura. Le parole che il Signore dice attraverso il suo profeta, sono rivolte ad un popolo appena tornato dall'esilio, e che trova il suo paese in condizioni assai misere. Riascoltiamo che cosa dice. «Nessuno ti chiamerà più Abbandonata né la tua

terra sarà più detta Devastata, ma tu sarai chiamata Mito compiacimento e la tua terra, Sposata... Si, come un giovane sposa una vergine, così ti sposerà il tuo creatore; come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioira per te». Come avete sentito, il Signore per rivelare l'amore che ha per il suo popolo, ricorre ad immagini matrimoniali. Nella coscienza, nella fede di Israele questo paragone resterà impresso per sempre. L'evangelista Giovanni narra il miracolo di Cana tenendo presente sullo sfondo quella grande testimonianza profetica: Gesù - possiamo dire - è presente alla celebrazione che Dio intende fare del suo amore col suo popolo. Più brevemente: è presente alla celebrazione del matrimonio di Dio col suo popolo. Che cosa succede in questa celebrazione? Viene a mancare il vino; ciò che rende possibile una celebrazione gioiosa, piena e perfetta. Non perché Dio abbia cessato di amare il suo popolo; abbia abbandonato la sua decisione di stringere amicizia con l'uomo. Ma è il cuore dell'uomo che si è indurito; è la sua volontà che ha rifiutato la proposta di Dio. E' Gesù che dona il vino. E' Lui che rende possibile il ristabilirsi dell'alleanza di Dio con l'uomo; che ricostruisce il vincolo di amicizia fra Dio e l'uomo. In che modo? Donandoci il suo Spirito, che fa di noi creature nuove. Sempre alla fine del racconto si dice una cosa assai importante: «e i suoi discepoli credettero in Lui». Gesù manifesta la sua gloria; a questa manifestazione corrisponde la fede dei discepoli. Che cosa vuol dire «credettero in Lui»? Due cose fondamentali. La prima. Avrete notato che il testo evangelico non dice: «...a Lui», ma «...a una Lui». Non si crede in primo luogo ad una cosa o ad una dottrina, ma in una persona. La fede istituisce un



Un momento della visita del cardinale a Bagnarola

rapporto colla persona di Gesù: è un rapporto in cui ci si fida di Lui, ci si abbandona a Lui, ci si lascia condurre da Lui. La seconda. La fede è la capacità degli apostoli di «vedere» la gloria di Gesù nel gesto che aveva compiuto. La fede è una così grande elevazione della nostra intelligenza che ci rende capaci di vedere la presenza di Dio che opera dentro alla nostra storia. L'oggetto quindi principale della nostra fede è la «manifestazione della gloria» nella persona di Gesù. Cioè: credere che Gesù, il figlio di Maria, è Dio stesso venuto fra noi a prendersi cura di noi. Stiamo celebrando l'Anno della fede. La pagina del Vangelo che abbiamo meditato è una grande istruzione circa la nostra fede, perché ci rivela chi è Gesù. Lasciamo che questa rivelazione scenda nelle profondità della nostra persona; guidi la nostra vita in questi momenti difficili. Chi crede non è mai solo: è in Gesù e vive con Lui. Così sia per tutti noi.

\* Arcivescovo di Bologna

## Il cardinale in visita a Bagnarola

La comunità parrocchiale di Bagnarola di Budrio, sabato 19 e domenica 20 gennaio, ha incontrato il Cardinale Arcivescovo Carlo Caffara in visita pastorale. Molti sono stati i momenti di condivisione mediante i quali la comunità è stata incoraggiata e stimolata a vivere nella quotidianità il dono della fede, che è fare esperienza della persona di Gesù nostro Salvatore. La mattinata del sabato è stata dedicata alla visita ad alcuni malati della comunità. Incontro cordiale, sereno, nel quale il cardinale, dialogando con le famiglie, ha potuto condividere la situazione che ogni giorno esse affrontano. Vivaci sono stati i due incontri fatti con i bambini di catechismo, nei quali mediante il dialogo, interagendo con loro, l'Arcivescovo li ha invitati a conoscere sempre meglio Gesù, a incontrarlo nella preghiera. Profondo e positivo è stato il Cardinale con i genitori e gli adulti sul tema dell'educazione: tutti hanno apprezzato i vari passaggi del suo intervento, nel quale ha ricordato che dove l'amore si fa dono c'è il riconoscimento, il rispetto, la capacità di far emergere nell'altra persona il meglio di sé, il perdonio. La celebrazione eucaristica costituisce il momento centrale della visita pastorale. Convocati tutti da Cristo risorto, con la presenza dell'Arcivescovo, la comunità sperimenta e «respira» la comunione vera e piena con tutta la Chiesa, corpo di Cristo. Si fa esperienza come di questo corpo si è membra vive e tutto è finalizzato all'armonia e al servizio. Commentando le letture di domenica il Cardinale ci ha lasciato questa verità da vivere: «La fede istituisce un rapporto con la persona di Gesù: è un rapporto in cui ci si fida di Lui, ci si abbandona a Lui, ci si lascia condurre da Lui». «L'oggetto della nostra fede è la "manifestazione della gloria" nella persona di Gesù. Cioè: credere che Gesù, il figlio di Maria, è Dio stesso venuto fra noi a prendersi cura di noi». L'incontro con la comunità dopo la Messa ha fatto sì che le parole dell'Arcivescovo incoraggiassero la stessa a continuare nel cammino intrapreso: la gioia di fare le cose insieme come espressione di vivacità e di comunione, la bellezza di rimanere aperti e di partecipare alle iniziative del vicariato e di non stancarsi mai di approfondire e crescere nella fede.

Padre Costantino Amadeo, dehoniano, parroco a Bagnarola

**Rioveggio, è morto don Valentini**  
**E**spresso ieri pomeriggio, all'età di 78 anni, don Valentino Valentini, amministratore parrocchiale di Rioveggio. Don Valentino era nato a Modigliana (Forlì) il 6 marzo 1934, e a Modigliana era stato ordinato presbitero il 29 giugno 1958. Aveva poi ricoperto l'incarico di vicedi parroco prima a Popolano di Marradi (dal 1958 al 1960) e poi a San Bernardo di Modigliana (dal 1960 al 1963). Passato alla diocesi di Bologna, era stato officiante a Castelfranco Emilia e a Tolè e vice parroco a Pieve di Cento (1964); poi vice parroco a Santa Maria Lacrimosa degli Alemanni fino al 1966, officiante ai Santi Francesco Saverio e Mamolo e a Marano di Castenaso e Bazzano fino al 1967. In quell'anno divenne amministratore parrocchiale di Montorio, incarico che ricoprì fino al 1986; fu anche amministratore parrocchiale di Brigola dal 1972 al 1986. Il 24 settembre 1986 era stato incardinato nella nostra diocesi, ed era divenuto parroco a Rioveggio; nel 2010 era divenuto amministratore parrocchiale.



Don Valentini

**Trinità, festa di san Biagio**  
**A**Bologna la Festa di San Biagio, Vescovo e Martire, tradizionalmente venerato quale Santo protettore contro i mali della gola, sarà celebrata il 3 febbraio, domenica prossima, nella chiesa della Santissima Trinità (via Santo Stefano 87), con due Messe: quella solenne delle 10 al termine della quale sarà impartita la benedizione con l'insigne reliquia, e alle 18.30. La Festa di domenica sarà preceduta da tre giorni di preparazione, giovedì 31 gennaio, venerdì 1 e sabato 2 febbraio, con l'invocazione del Santo dopo la celebrazione delle Messe, alle 18.30. Durante il triduo e la giornata della Festa saranno in distribuzione le pagnottelle benedette.



San Biagio

### Dal Santissimo Salvatore a Rio

**N**ella suggestiva cornice della chiesa del Santissimo Salvatore, retta dai fratelli della Comunità di San Giovanni, il priore della comunità, padre Marie Olivier ha presentato il viaggio in Brasile in occasione della Giornata mondiale della gioventù, nel luglio 2013. A organizzare l'iniziativa un gruppo di lavoro di giovani coordinati da Francesco Nacuccio, impegnati anche nel servizio di preghiera della Adorazione cittadina. Partenza da Bologna l'11 luglio, da Rio si partirà alla volta di Mendes, punto di raccolta di tutti i gruppi dei «Giovani di San Giovanni», con alcune visite alle favelas. Dopo la Gmg di Rio, il 3 agosto il rientro in Italia. Domenica 17 febbraio, alle 12, spettacolo di sostegno «L'amore in tutte le sue forme», seguito dal pranzo. Info: <https://wydjhon.com>



Rio de Janeiro

le sale  
della  
comunità

### A cura dell'Aecce-Emilia Romagna

<b>ALBA</b> v. Arcoveggio 3 051.352906	<b>Un mostro a Parigi</b> Ore 16 - 16.50 18.40
<b>ANTONIANO</b> v. Guinizzelli 3 051.3940212	<b>Le 5 leggende</b> Ore 18 <b>Il sospetto</b> Ore 20.20 - 22.30
<b>BELLINZONA</b> v. Bellinzona 6 051.646940	<b>La regola del silenzio</b> Ore 16.30 - 18.45 21
<b>BRISTOL</b> v. Toscana 146 051.474015	<b>La migliore offerta</b> Ore 16 - 18.30 - 21
<b>CHAPLIN</b> P.ta Sangozza 5 051.585253	<b>La migliore offerta</b> Ore 16 - 18.45 21.30
<b>GALLIERA</b> v. Mattiotti 25 051.4131762	<b>Amour</b> Ore 20.30 - 22.45

**ORIONE**  
v. Cimabue 14  
051.382403  
051.435119

**Una famiglia perfetta**  
Ore 16 - 18.10  
20.20 - 22.30

**PERLA**  
v. S. Donato 38  
051.242212

**Il comandante e la cicogna**  
Ore 15.30 - 18 - 21

**TIVOLI**  
v. Massarenti 418  
051.532417

**La bicicletta verde**  
Ore 17 - 18.45 - 20.30

**CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)**

**Chiuso**

**CASTEL S. PIETRO (Jolly)**

**La migliore offerta**  
Ore 17 - 20.30

**CENTO (Don Zucchini)**  
v. Cuernino 19  
051.902058

**La parte degli angeli**  
Ore 16.30 - 21

**CREVALCORE (Verdi)**  
p.ta Bologna 13  
051.981950

**Chiuso**

**LOIANO (Vittoria)**  
v. Roma 35  
051.6544091

**Royal weekend**  
Ore 21

**S. PIETRO IN CASALE (Italia)**  
v. Giovanni XXIII  
Quello che so sull'amore

Ore 15.30 - 17.20  
19.10 - 21.10

**VERGATO (Nuovo)**  
v. Garibaldi  
051.6740092

**Le 5 leggende**  
Ore 15.30 - 21

bo7@bologna.chiesacattolica.it  
appuntamenti per una settimana

# IL CARTELLONE

Il 6 e il 13 febbraio chiusura di Curia, Centro servizi generali e Caritas - Catecumeni adulti, sabato incontro col provicario generale  
Fter, festa di San Tommaso d'Aquino con Messa del vicario generale - Ponticella, domenica l'ingresso del nuovo parroco don Martoni

## diocesi

**CHIUSURA CURIA, CSG E CARITAS.** Si comunica che mercoledì 6 e mercoledì 13 febbraio gli Uffici della Curia Arcivescovile, del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi e della Caritas Diocesana saranno chiusi al pubblico per lo svolgimento di un corso di formazione dei dipendenti.

**UFFICIO MATRIMONI.** Per tutto il periodo della Quaresima l'Ufficio matrimoni sarà aperto solo il martedì ed il venerdì dalle 10 alle 13.

**CATECUMENI.** Sabato 2 febbraio nell'Auditorium Santa Clelia alle 10,30 il Pro-vicario generale monsignor Gabriele Cavina incontra i catecumeni adulti che si preparano ai sacramenti della Iniziazione cristiana nella prossima Pasqua.

**FTER.** Domani, memoria di san Tommaso d'Aquino, patrono degli studi teologici, alle 18.30 nella basilica di San Domenico il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni presiederà la Messa, animata dal coro dei seminaristi. Dagli anni '70 è un tradizionale appuntamento annuale per docenti, studenti e personale della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna. Seguirà la cena a buffet nel refettorio del convento.

## parrocchie

**PONTICELLA.** Domenica 3 febbraio alle 16 nella parrocchia di Sant'Agostino della Ponticella il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni conferirà la cura pastorale di quella comunità a don Marco Martoni.

**PONTE RONCA.** Il Gruppo giovani della parrocchia di Ponte Ronca promuove martedì 29 alle 21.15 in parrocchia un incontro sul tema «I cristiani e la politica»; guida il parroco don Matteo Prodi.

## spiritualità

**ADORAZIONE EUCARISTICA.** Oggi, come ogni domenica nel Santuario del Corpus Domini (via Tagliapietra 21) dalle 17.30 alle 18.30 Adorazione eucaristica guidata dalle Sorelle Clarisse e dai Missionari Identes. I momenti di silenzio si alterneranno con musica e lettura di brani del Vangelo. Mercoledì 30 alle 21 incontro su «I dieci comandamenti».

**COMUNITÀ DEL MAGNIFICAT.** La Comunità del Magnificat di Castel dell'Alpi organizza dal 15 al 19 febbraio un «Tempo dello Spirito» per giovani e adulti sul tema «Seguiamo Cristo nel suo donarsi». Quota di partecipazione: libero contributo. Informazioni e prenotazioni: tel. 053494028 - 3282733925.

## associazioni e gruppi

**AC SANT'ANNA E CHIESA NUOVA.** Si conclude il ciclo di incontri «La Chiesa bella del Concilio. Generazioni a confronto» promosso dall'Azione cattolica delle parrocchie di Sant'Anna e San Silvestro di Chiesa Nuova. Giovedì 31 alle 20.45 a Chiesa Nuova (via Murri 177) si parlerà di «Il mandato del Concilio ai laici».

**SERVÌ DELL'ETERNA SAPIENZA.** Domani alle 16 nella sede dei Servi dell'Eterna Sapienza (Piazza San Michele 2) padre Fausto Arici, domenicano, terrà il terzo incontro su «Come leggere la Rivelazione»: tratterà il tema «L'ispirazione divina della Sacra Scrittura e la sua interpretazione».

**UNITALIS.** Oggi nella parrocchia di Santa Caterina di Saragozza (via Saragozza 59) si terrà l'assemblea di apertura dell'Anno unitalsiano 2013 e il Rito di adesione per i soci. Alle 11,15 Messa, alle 12,30 Agape Fraterna, alle 14,30 Assemblea generale.

**CIF.** Il Centro italiano femminile di Bologna comunica che sono aperte le iscrizioni per: Corso di lingua inglese livello elementare e intermedio; inizio 27 febbraio con frequenza settimanale; Laboratorio di scrittura autobiografica con cadenza quindicinale già iniziato; Corso di formazione per Badanti. Info: segreteria

## «Lunedì del Santissimo Salvatore»: l'adorazione di cristiani e musulmani

**P**er i «Lunedì del Santissimo Salvatore» domani alle 20.30 nel Teatro Santissimo Salvatore (via Volto Santo 1) incontro sul tema «Adorazione, base del dialogo tra cristiani e musulmani», relatore padre Paul Cocard della Comunità di San Giovanni. «L'adorazione - spiegano gli organizzatori - è una prosterazione dello spirito e del corpo davanti alla divinità. Se i cristiani e i musulmani, come gli ebrei, adorano un solo Dio, adorano invece secondo due modi diversi. I primi offrono un culto alla luce della Bibbia, del Magistero della Chiesa, dei suoi santi e teologi tra cui san Tommaso d'Aquino, della tradizione musulmana e dei suoi grandi teologi, tra cui al-Razi».



## Rastignano, laboratorio creativo per i bambini della scuola primaria

**L'**associazione «Amici di Tamara e Davide» promuove nel Centro civico di Rastignano (via A. Costa 66) tutti i mercoledì dal 30 gennaio al 22 maggio, dalle 16.45 alle 18.15 un Laboratorio creativo rivolto agli alunni della Scuola primaria. Per informazioni e iscrizioni, fino ad esaurimento posti: tel. 3496463039 (dopo le 18) o mail roberta750007@inwind.it. «Quest'anno - spiegano le responsabili Roberta Rocchi, Laura Sisti e Roberta Brunelli - nel laboratorio artistico creativo rivolto ai bambini sarà approfondita la figura di un artista americano che fin dal piccolo giocava con le forme, e con i materiali: Alexander Calder (1898-1976)».



## A Borgo Panigale festa della famiglia

**D**omenica prossima la parrocchia di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale celebra la «Festa della famiglia» con la Messa alle 11.30, presieduta dal Vicario generale monsignor Giovanni Silvagni, con la partecipazione di tutte le famiglie, che festeggiano un significativo anniversario di matrimonio. Al termine, il pranzo comunitario. «Questa festa - spiega il parroco, don Gian Pietro Fuzzi - è tradizionale ormai trentennale, da sempre collocata nella prima domenica di febbraio. Sarà preceduta nella giornata di sabato 2, festa della presentazione di Gesù al tempio, dalla Messa alle 8 con la benedizione delle candele per tutte le famiglie».

## Cento, aperta la Biblioteca capitolare

**E**' aperta al pubblico, da lunedì scorso, a Cento, la biblioteca capitolare di San Biagio, situata nell'edificio del «Don Zucchini» in via Guercino 19-Orario: ogni giorno dalle 15 alle 19. L'iniziativa è stata presa per venire incontro alla forte richiesta di una sala studio, ampia, confortevole e in centro storico, per i giovani studenti della città di Cento, sala venuta a mancare a causa dell'inagibilità di Palazzo Scarselli che ospitava la biblioteca comunale, obbligando i giovani centesi che lo desideravano ad andare nei comuni limitrofi, con la scomodità dello spostamento e del sovrappiamento. I giovani universitari di Cento, avendo saputo dell'esistenza di questa biblioteca hanno chiesto di renderla più disponibile ed è quello che si è riusciti a fare grazie ai volontari del Circolo Ansp di san Biagio che la gestiscono.



La biblioteca

## Il compleanno di Salvatore Caserta

**P**er festeggiare il compleanno di Salvatore Caserta, il carabiniere di Pianoro che da 4 anni combatte con la Sla, rara malattia, il salone della casa di riposo «Sacra famiglia» delle Piccole Suore della Sacra Famiglia è stato trasformato in una foresta fantastica, vivificata da leoni, elefanti, coccodrilli e tanti altri pupazzi animati della compagnia di Ansabbiò, diretti in balli e canti dal dottor Sorriso, al secolo Dario Cirrone. Con la regia di Milena Fiorini, fidanzata del carabiniero l'iniziativa ha coinvolto i 100 «nonnini» ospiti della Casa di riposo, intrattenuti dal velista Riccardo Sassioli e dall'accollito Massimiliano De Bernardi, che coordina il gruppo di preghiera legato a Salvo. A spegnere le 53 candeline oltre ai parenti, la madre superiore, suor Raffaelisa, con tante consorelle e anche alcuni colleghi dell'Arma. La festa è stata occasione per donare a Salvatore un contributo per affrontare le ingenti spese della fisioterapia i cui costi gravano in gran parte sulla famiglia Caserta (per aiutare Salvatore: tel. 3355742579).



## In memoria

Ricordiamo gli anniversari di questa settimana

### 28 GENNAIO

Santi monsignor Raffaele (1945)  
Quadri don Ferdinando (1949)  
Gamberini don Attilio (1953)  
Masina don Alfredo (1954)

### 29 GENNAIO

Mignani monsignor Gaetano (1973)  
Ruggiano Abate don Angelo (1977)  
Maselli don Antonio (1990)  
Taglioli don Pasqualino (2001)

### 30 GENNAIO

Ferrari don Augusto (1960)

### 31 GENNAIO

Paganelli don Enrico (1945)  
Gardini monsignor Francesco (1950)  
Melloni don Antonino (1954)  
Terzi don Elio (1961)  
Luminasi don Ferruccio (1970)

### 1 FEBBRAIO

Biavati don Attilio (1946)

### 2 FEBB

## Ieci. Tibaldi sulla rivelazione divina

**D**io come «educatore di riferimento» per gli insegnanti e i genitori: è questo il concetto-base sul quale sarà impostato il modulo «Dio viene incontro all'uomo» che Marco Tibaldi, docente di Teologia all'Istituto superiore di Scienze religiose «Santi Vitale e Agricola» terrà nell'ambito dell'Ieci (itinerario di educazione cattolica per insegnanti) promosso dall'Istituto Veritatis Splendor in collaborazione con Aimc, Diese, Fidae, Fism, Foe, Ucim. Il modulo si articolerà in quattro lezioni, sempre dalle 17.30 alle 20 nella sede dell'Ivs (via Riva di Reno 57), nei venerdì 1, 8, 15 e 22 febbraio: temi, «l'uomo è capace di Dio», «La Rivelazione»,

«Sacra Scrittura» e «Tradizione». Per informazioni e iscrizioni: [www.ieci.bo.it](http://www.ieci.bo.it); tel. 0516566239 - 051470331. «Il mio percorso - spiega Tibaldi - partirà dalla convinzione che Dio ha molto da dire agli educatori e sull'educazione, e che il testo-base per la formazione della persona, a tutte le età, è il Credo. Per questo esaminerà il primo articolo



Ieri un convegno su questo pericoloso fenomeno: monsignor Facchini ha annunciato la nascita di un Centro studi specializzato

del Simbolo della fede, quello che tratta della rivelazione di Dio nel creato e nella storia. Una rivelazione che avrà il suo culmine in Gesù Cristo, e che però non è "calata dall'alto" da Dio sull'uomo, ma è la risposta divina e quindi adeguata al bisogno di Assoluto che ogni uomo si porta nel cuore». «In questo percorso - prosegue - mi servirò anche di strumenti interattivi, come il video sul Credo prodotto dall'editrice Pardes. E mostrerò come la paternità amorevole di Dio sia anche una maternità, e quindi un modello per ogni famiglia: oggi infatti paternità e maternità, la prima in particolare, sono ruoli profondamente in crisi, e solo nella fede possono ritrovare senso e solidità». (C.U.)

### Scuola Fisp, parla Magatti

«**E**lite politiche e generatività: è questo il tema che Mauro Magatti, docente di Sociologia generale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano tratterà nella seconda lezione magistrale della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico, sabato 2 febbraio dalle 10 alle 12 nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57). Le iscrizioni alla Scuola sono ancora aperte; per info e iscrizioni: Valentina Brighi, tel. 0516566233, fax. 0516566260; email [scuolafisp@bologna.chiesacattolica.it](mailto:scuolafisp@bologna.chiesacattolica.it)

### «La domanda che vola», Campione su i bambini e la morte

«**C**hi insegnérà agli uomini a morire, insegnérà loro a vivere»: con questo aforisma il filosofo francese Michel de Montaigne sottolineava come fosse difficile imparare a vivere senza avere trovato una qualche soluzione al problema della morte. Una tesi questa, fatta propria dallo psicologo Francesco Campione nel suo ultimo libro («La domanda che vola. Educare i bambini alla morte e al lutto», Edi, pp. 137, euro 9,90), che verrà presentato mercoledì 30 alle 18 alla libreria «Riviveré» di via Torlonia 5. In esso Campione sostiene che esistono due sole possibilità per evitare di «rovinarsi la vita»: eliminare i sentimenti che accompagnano la morte (paura, angoscia o desiderio) «separandola» dalla vita stessa, oppure tenereli ed «educarli», in modo da rendere vivibile la vita nonostante la morte. Campione prende in considerazione in particolare i bambini, sottolineando come essi sperimentino molto presto la paura di morire: «sono talvolta sconvolti quando al posto di qualcuno c'è un'assenza o un vuoto - scrive infatti - e in rarissimi casi possono arrivare a rifiutare di vivere quando non ce la fanno; ma non li si educa a considerare questi sentimenti come "normali" e inevitabili imparando a gestirli e a superarli crescendo: si fa, anzi, quasi sempre di tutto perché i bambini li cancellino, come tali sentimenti fossero inadatti al fatto stesso di essere bambini».

Nelle situazioni concrete c'è chi ritiene di dover preservare i bambini da quella che viene definita la «verità traumatica della morte» e chi invece difende il loro diritto alla verità anche su questo tema. La proposta portata avanti da Campione nel suo libro rappresenta una «terza via»: educare il bambino, attraverso una paziente ricerca sul mistero della morte, a non rinunciare a desiderare il bene della vita nonostante la «necessità» della morte. «In quest'ottica - scrive Campione - né le favole né il realismo dei "fatti" funzionano se si propongono separatamente. Insieme invece favole e "fatti" sono una miscela in grado di fornire materiali creativi per affrontare il futuro con il pessimismo della vera scienza, l'ottimismo delle narrazioni e la ricerca infinita del desiderio del bene».

Paolo Zuffada

La domanda  
che vola

Scopri e insegna  
alla morte e al lutto

di Francesco Campione

Edizioni Riviveré

www.riviveré.it

9788895200000

137 pagine

9,90 euro

ISBN 9788895200000

9,90 euro

9,90 euro